



Città di Castelfranco Emilia
- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 dicembre 2011

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 2) *Comunicazioni del Sindaco* **pag. 04**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 05**
- 4) *Proroga convenzioni con le associazioni sportive per la gestione delle attività sportivo/ricreative presso le palestre scolastiche, le aree esterne attrezzate e impianto sportivo Ferrarini – Periodo 01/01/2012 – 30/06/2012* **pag. 13**
- 5) *Modifiche al Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni* **pag. 20**
- 6) *Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000* **pag. 29**
- 8) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 51**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

PRESIDENTE. Volevo far presente che prima di dar corso al Consiglio comunale, pensavamo, come ultimo Consiglio, anche questa sera di far trasmettere l'Inno nazionale.

In modo particolare, mi sembra che il pensiero vada, perché anche oggi abbiamo avuto un militare italiano che ha avuto uno scontro a fuoco con i talebani, credo che il pensiero, nel sentire il nostro Inno, vada ai nostri militari impegnati all'estero e soprattutto alle vittime che sono cadute sul campo di battaglia in questo anno. Quindi pregherei che venisse trasmesso l'inno.

(Esecuzione dell'Inno nazionale)

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Buonasera. Come comunicazione, mi sento in dovere di fare gli auguri a tutti di buon anno, speriamo che il 2012 sia un anno migliore per tutti.

La dottoressa Lupo mi dice in questo momento che il consigliere Barone ha partorito, quindi facciamo anche gli auguri al consigliere Barone.

Quindi con l'augurio chiaramente, che questo nostro Consiglio possa operare nel modo migliore per il bene di questa comunità.

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Volevo comunicare un prelevamento dal fondo di riserva classico della fine dell'anno, quando si fanno i conteggi dell'Iva, è un prelevamento di circa 3000 euro per rimpinguare il fondo destinato al versamento Iva/accise. Do comunicazione, quindi comunico al Consiglio di questo prelevamento di 3000 euro dal fondo di riserva.

A questo punto, il fondo di riserva sul 2011 ammonta – il residuo – a 46.311,63 euro.

PRESIDENTE. Grazie.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Vi sono comunicazioni da parte dei consiglieri?

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Anch'io mi associo agli auguri per il prossimo anno, sperando che quello che è avvenuto nel 2011, soprattutto sotto l'aspetto economico, nel 2012 si possa vedere, almeno nel secondo semestre, un po' di barlume di luce...

PRESIDENTE. Chiedo scusa un attimo, sembra ci sia un problema tecnico. Aspettiamo un attimino.

Possiamo ricominciare. Quindi la parola al consigliere che ricomincia la comunicazione.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, però magari non è venuta la comunicazione del Sindaco.

(Interruzioni)

Okay, perfetto.

(Interruzioni)

Grazie, allora ricominciamo.

La parola al consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Stavo dicendo che anch'io mi associo agli auguri di un prossimo 2012, sperando che non sia come il 2011 e che si possa vedere un po' un barlume di luce, al di là del *tunnel*, soprattutto dopo il secondo semestre. Speriamo. Questo è un augurio per tutti.

Io avevo due comunicazioni. Io mi aspetterei dal Sindaco un grande atto di responsabilità domani nell'emettere un'ordinanza urgente per quanto riguarda i fuochi artificiali, cioè il divieto di scoppio di fuochi artificiali, io auspico, su tutto il territorio del Comune, come hanno fatto Venezia e Torino, mi pare anche Bari, e stasera anche Modena. Modena l'ha fatta solo all'interno della cinta storica.

Però credo che sia necessario per tre ragioni. La prima, il rischio sostanziale di quello che può avvenire sugli esseri umani; il secondo elemento è ambientale, abbiamo visto i petardi che cosa hanno combinato in quel della Liguria e, terzo, e non per ultimo, l'effetto sugli animali che è devastante. Veramente chi ha dei cani o dei gatti, il rischio di infarto è dietro l'angolo, perciò se si potesse avere questa ordinanza, il sottoscritto sarebbe soddisfatto.

La seconda comunicazione è una comunicazione, che evito di fare nomi per questioni di *privacy*, ieri mi ha telefonato un signore, che poi io ho indirizzato qua direttamente al Sindaco e sta in una casa popolare in Via Tarozzi, gli hanno tagliato praticamente l'acqua – adesso non so con chi ha parlato – lì c'è stato un problema tecnico, perché c'è un contatore unico, io non

sapevo ci fosse un contatore unico, pare che alcuni non abbiano pagato, *Hera* giustamente è intervenuta. Solo che il tema è che lì c'è una donna di oltre ottanta anni e sono due giorni senza acqua, vi chiedo di intervenire, perché credo che sia una questione anche di età.

Evidentemente, però, bisogna ricordare a questi signori, che la quota parte la devono pagare, per un discorso anche di logica, se no rischiamo di fare un ragionamento sicuramente logico, però bisogna anche che ci sia responsabilità da parte dei cittadini.

Queste sono le comunicazioni che volevo fare.

PRESIDENTE. Grazie Giorgio.

Consigliere Campedelli, prego.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Debbo comunicare ancora purtroppo al Consiglio circa il nostro ospedale, la struttura più strettamente connessa alla sicurezza personale dei cittadini e mai tanto mal ridotta come dopo il nuovo PAL.

Il pronto soccorso, di cui tutti chiedevamo la riapertura, rimane ancora irresponsabilmente chiuso di notte. L'unico reparto superstite, la fondamentale medicina di cui tutti chiedevamo il potenziamento, è dimezzato. Ma l'urgenza della presente comunicazione riguarda la radiologia, dove ultimamente è rimasto un solo radiologo, causa la prevedibilmente lunga malattia dell'altro, che pare non venga sostituito, mettendo in forse quantomeno quaranta mammografie di prevenzione ogni settimana.

Questo quando, con pari attrezzature da gestire, a Pavullo i radiologi sono quattro e a Vignola sei, alla faccia del vantato coordinamento con il Policlinico, dove sono operativi in due radiologie non meno di venti radiologi. Grazie.

PRESIDENTE. C'era l'assessore che avrebbe voluto dire qualcosa in merito.

Io mi trovo un pochino difficoltà, devo dire, perché sul Regolamento una comunicazione è una comunicazione, aprire un dibattito faccio un po' fatica, se ci può essere qualche notizia utile comunque, io penso che...

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Faccio una proposta: io aspetto la risposta dell'assessore alla fine del Consiglio.

(Interruzioni)

Non sa se rimane.

PRESIDENTE. Magari nelle interrogazioni orali brevi.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Altrimenti considero di aver fatto un'interrogazione breve che dice: fate qualcosa?

PRESIDENTE. Siccome è infortunato l'assessore, consideriamola come se fosse la risposta ad un'interrogazione orale breve, proprio per consentire... perché devo dire che nonostante la frattura...

(Interruzioni)

Vuoi parlare prima? Come preferisci, guarda.

Per me possiamo finire le comunicazioni dei consiglieri, dopodiché l'assessore dà la sua risposta.

Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Mi associo agli auguri di buon anno insieme a chi mi ha già preceduto, e non posso che condividere la richiesta e l'indicazione data dal consigliere Barbieri circa la necessità di provvedere in vista dei festeggiamenti dell'ultimo dell'anno con un'ordinanza, che vieti i fuochi artificiali, che certamente creano tutta una serie di problemi, se non pericoli proprio per l'incolumità.

La comunicazione che volevo fare, è la seguente. Ho avuto modo di verificare che il 15 dicembre scorso è stata convocata, dal segretario locale del Pd, il consigliere Casagrande, un incontro presso la sala della biblioteca che invitava a questo incontro i democratici e le democratiche, l'invito, la lettera di convocazione partiva proprio con: "Cari democratici e care democratiche", e questo invito era volto a far sì che i democratici/democratiche interessati potessero avere un momento di interessamento sui primi effetti, i primi scenari che si andavano ad aprire a seguito della manovra economica, che era stata elaborata dal Governo nazionale e nell'invito si dava atto anche che sarebbe stata presente tutta la Giunta. Poi, sono assolutamente consapevole che nella stessa serata, ero presente io in un altro luogo, tutta la Giunta non era sicuramente presente a questo incontro e che gli assessori, per quanto di propria competenza, avrebbero dato ai democratici e alle democratiche una prima indicazione di quelli che potevano essere gli effetti della manovra economica nei settori di rispettiva competenza.

Allora, stante il fatto che proprio il giorno prima, o forse due giorni prima, l'Assessore al Bilancio ci aveva detto che avrebbe fatto un passaggio con il Consiglio per dare al Consiglio poi queste indicazioni, che avrebbe esposto al Consiglio un programma sui prossimi *step* anche quanto al bilancio, io credo sinceramente che un comportamento di questo tipo in cui la Giunta, prima di mettersi a disposizione, a fronte di uno scenario di questo tipo, dei consiglieri comunali che sono i rappresentanti di tutti i cittadini, si mette, almeno teoricamente, a disposizione soltanto di una parte dei cittadini espressamente invitati come "Cari democratici e care democratiche", credo sia un atto politico che sinceramente non ho apprezzato e credo anche che politicamente non sia stato corretto, perché costituisce una delegittimazione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Vi sono altre comunicazioni?

Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Ho letto sul giornale di oggi due notizie che mi hanno un po' colpito.

Un Comune si dichiara in difficoltà, perché l'impresa costruttrice, alla quale ha commissionato un pezzo di strada, dei pezzi di verde, è fallita, non ha fatto l'atto di cessione in proprietà al Comune, il curatore fallimentare mette all'asta la strada e dice: ho una bella strada, è larga, grande, costa 70.000 euro, eccetera.

Dopo un po' leggo, sempre sul giornale, in altre pagine: "Finanziamenti per investimenti per il Parco fluviale dei Laghetti Sant'Anna al Comune di San Cesario. Si confida che quanto prima la società cavatrice, che è ancora proprietaria del bene, la ceda al Comune di San Cesario". Vorrei che non ci trovassimo in queste condizioni qui.

Siccome si è abbastanza abituati a svolgere dei lavori con imprese, che poi dopo lo fanno come opere compensative, eccetera, eccetera, abbiamo l'avvertenza che ci sia questa certezza che stiamo investendo per una cosa, che è certamente di nostra proprietà e non andiamo ad investire su una cosa che magari è ancora di un privato e quello lì benevolmente, se vuole, prima o dopo ce la darà. Era solo una considerazione.

PRESIDENTE. Allora, a questo punto, darei la parola all'assessore Manni Nadia per una breve risposta. Prego.

ASSESSORE MANNI. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Al consigliere Barbieri dico che la situazione della signora anziana del distacco dell'acqua, oggi è venuta in Comune, è già stata presa in carico.

Per quanto riguarda, invece, la questione della radiologia, l'azienda Usi ha informato l'Amministrazione comunale di questa difficoltà legata alla gravissima malattia purtroppo che ha colpito in maniera fulminante una dottoressa associata, altre due malattie, per fortuna più brevi, che sono su due radiologi di Vignola. Per cui stanno provvedendo in questi giorni, anche perché è notizia – io l'ho saputo ieri l'altro – di questi giorni a provvedere alle sostituzioni legate ai contratti. Insomma, stanno rimettendo in gioco tutti gli operatori disponibili proprio per creare meno disservizio possibile.

È chiaro che le mammografie in programmazione sono le prime che vanno avvertite, perché devono essere sicure, cioè non è che possono fare mille persone, poi nella prima settimana dell'anno... cioè non hanno ancora la garanzia di avere l'operatore. Per cui, in questo momento di transizione qualche disservizio probabilmente ci sarà. Però loro ci stanno lavorando.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4: "Proroga convenzione"...

(Interruzioni)

C'è ancora una comunicazione? Va bene. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Come previsto, che ho anticipato in Commissione, la necessità di fare un passaggio su quelli che sono gli effetti, spiegare un po' quelli che sono gli effetti della manovra, dell'ultima manovra, il decreto Monti, collegate anche alle tre manovre precedentemente poste in essere durante il precedente Governo nel corso del 2011 e quelli che sono gli effetti che si possono oggi soltanto vagamente prevedere sui bilanci degli Enti Locali nel corso del 2012.

In premessa a questa comunicazione ci terrei a chiarire che in merito all'episodio indicato dalla consigliera Santunione, l'unico membro della Giunta presente a quella assemblea era il sottoscritto, che ha fornito le indicazioni, nel senso senza fornire alcun tipo di numeri, perché se avete notato, al contrario di tante Amministrazioni locali sul territorio provinciale, noi non siamo

mai usciti sulla stampa con un solo numero. Non l'abbiamo fatto in passato e non lo faremo neanche ora, fino a quando non sarà possibile fare perlomeno stime un po' più credibili, perché oggi la situazione – poi vi spiegherò il perché – non consente a nessuno, o perlomeno, a modesto parere, soltanto a spanne troppo larghe consente di fare stime su quelli che sono gli effetti.

Però è chiaro che occorre tenere conto da parte di tutti quanti noi che la situazione è enormemente preoccupante.

Io credo, dall'altra parte, che il ruolo istituzionale che ricopro, richiede ovviamente, come credo che abbiamo fatto, se avete visto, e ripeto, nessuno di noi è uscito sulla stampa precedentemente rispetto all'appuntamento del Consiglio di stasera e onestamente ognuno di noi è facente parte di un partito, di una organizzazione che si ritrovi, può chiedere informazioni a quello che è il proprio gruppo dirigente, anche soltanto di spiegazione di quello che sta avvenendo, credo che non ci sia mancanza di rispetto da parte di nessuno, né dal punto di vista istituzionale, né dal punto di vista delle rappresentanze che sono sedute in questo Consesso.

Alcune considerazioni e stime di massima su quelli che sono i provvedimenti contenuti all'interno del decreto Monti, in particolare. Riassumo come ho provato, molto sinteticamente, a fare in Commissione.

Le entrate dell'Ente Locale, per quello che riguarda i trasferimenti nazionali, quelli che vengono direttamente dallo Stato, erano con il bilancio 2011 – quindi fino ad ora – erano fondamentalmente su tre direttrici principali, soltanto quelle nazionali:

1. la compartecipazione Iva, che era praticamente una quota parte della compartecipazione Iva calcolata sul monte regionale;
2. una parte che riguarda l'addizionale sull'energia elettrica;
3. una parte che era contenuta nel fondo di riequilibrio. All'interno di questo fondo di riequilibrio confluisce anche la quota parte della certificazione fatta nel 2008, a fronte dell'abolizione dell'Ici prima casa.

Queste erano le tre *macro* direttrici. Poi le altre entrate principali riguardano l'addizionale Irpef comunale e ovviamente l'Ici su fabbricati che non sono prima casa.

Dal 2012 scompaiono i tre canali di finanziamento nazionali, per confluire tutti all'interno del fondo perequativo. Fondo perequativo che diventa la massa complessiva delle risorse trasferite a tutti gli Enti Locali, quindi non ci saranno più compartecipazioni diverse o fonti diverse di calcolo, ma finirà tutto dentro un unico insieme.

Questo unico insieme che però, con il susseguirsi delle manovre approvate – penso principalmente al decreto n. 78/2010 che prevedeva tagli sia sul 2011 che sul 2012 – quindi vedrà, rispetto al differenziale tra l'ammontare delle risorse previste nel 2011 rispetto a quelle del 2012 calare per il comparto Enti Locali questo insieme di un miliardo di euro ulteriore rispetto al miliardo e mezzo già tagliato nel 2011, il decreto "salva Italia" dell'ultimo Governo Monti porta un taglio ulteriore di 1 miliardo e 450 milioni sempre a questo *macro* insieme del comparto Enti Locali.

Considerate, per darvi un'idea, quello che è stato il taglio del miliardo e mezzo al comparto relativo soltanto ai Comuni superiori a cinquemila abitanti, perché così era indirizzato il taglio sul decreto n. 78, ha significato per il Comune di Castelfranco Emilia circa 600.000 euro. Così diamo un po' un qualche termine di paragone.

Il taglio ulteriore previsto nel decreto Monti prevede un ulteriore, oltre al miliardo previsto nel decreto n. 78, di 1 miliardo e 450 milioni, che però viene spalmato su tutti quanti i Comuni

d'Italia, compresi quelli inferiori ai cinquemila abitanti. Con, spannometricamente, un'ulteriore riduzione rispetto alle risorse trasferite nel 2011 di circa un diciassette per cento rispetto a quelle che potremo prevedere nel 2012.

In più, vi è la grandissima novità contenuta nel decreto "salva Italia" per gli Enti Locali, che è l'anticipazione di quello che era previsto nel D.L. n. 23/2011, cioè quello fatto sul federalismo municipale, nel decreto "salva Italia" si anticipa l'entrata in funzione di quella che era quell'imposta che doveva entrare in funzione nel 2014. L'imposta è l'IMU, ne avrete sentito parlare in più occasioni.

È un cambio epocale per quello che è il concetto di imposta municipale, perché pesa moltissimo sulle entrate degli Enti Locali, e si ribalta un po' quello che è stata storicamente una direttrice nazionale all'Ente Locale che, con l'introduzione dell'IMU, si inverte la catena e diventa che il Comune è esattore per conto dello Stato centrale.

Perché vi dico questo? L'IMU – avrete letto – imposta municipale che assorbe sia l'Ici che la quota di reddito che viene generata dai fabbricati in dichiarazione dei redditi, quindi incide sul reddito imponibile complessivo, sul quale ognuno di noi paga l'Irpef, quindi assorbe sia la quota Irpef che la quota Ici, diventa un'imposta complessiva che viene applicata su quelle che sono le abitazioni principali per una aliquota ordinaria base dello 0,4%, prevedendo su questi immobili 200 euro di detrazione, che sono interamente a carico dell'Ente Locale, in più – e vi spiegherò dopo perché – ci sono 50 euro per ogni figlio inferiore ai ventisei anni residente ovviamente all'interno dello stato di famiglia.

Perché vi dico totalmente a carico dell'Ente Locale? Perché tutto quanto il gettito scaturente dall'applicazione dell'IMU, rimane interamente all'Ente Locale. Quindi la detrazione che in precedenza, con la vecchia Ici, se vi ricordavate, era più bassa rispetto ai 200 euro, di base, trova dall'altra parte, però, una rivalutazione di quelle che sono le rendite, sulle quali verrà poi calcolata l'aliquota base, sia per le abitazioni principali, che per tutti quanti gli altri fabbricati, rivalutati gli indici moltiplicatori di importi diversi che arrivano fino ad un sessanta per cento sulle abitazioni.

Per quello che riguarda, invece, l'altra aliquota base, che è quella dello 0,76% su tutti quelli che sono gli altri fabbricati, il gettito scaturente dagli altri fabbricati comprendiamo dalle aree fabbricabili, alle seconde case, a tutte quante le categorie D, dai magazzini, che sono le categorie C, ai negozi, in più ci sono tutti i capannoni industriali, artigianali. Tutto quello che non è abitazione, passa allo 0,76 che, per quello che riguarda il cittadino finale, avrà senza ombra di dubbio un esborso economico decisamente superiore rispetto a quello che era con l'Ici ordinaria applicata fino al 2011.

Qual è l'anomalia? Che il cinquanta per cento di tutto il gettito scaturente dagli altri fabbricati, quindi applicati allo 0,76%, va trasferito comunque allo Stato. Quindi il cittadino pagherà solo attraverso F24 e il gettito che il cittadino pagherà, andrà per il cinquanta per cento al Comune e per il restante cinquanta per cento allo Stato.

Nella manovra salva Italia ulteriormente è previsto, che l'introduzione dell'IMU dovrebbe generare dagli Enti Locali un maggior gettito complessivo rispetto alla ormai defunta Ici. Questo maggior gettito è stimato in 2 miliardi di euro, che lo Stato dice: visto che avete un maggior gettito di 2 miliardi di euro, ve lo taglio ulteriormente dal fondo perequativo di cui vi dicevo in precedenza. Però con un criterio, al quale viene rimandato un decreto attuativo, che ovviamente

non è ancora uscito, che verrà ripartito in funzione di quello che sarà effettivamente il maggior gettito sul territorio.

Diciamo che ad oggi non esiste nessuno, che si sbilancia a fare previsioni reali di quello che può essere un impatto per un territorio, oppure no. Possiamo fare solo delle *macro* stime, però dovremmo comunque aspettare, per essere certi di quello che sarà il nostro trasferimento, questo decreto attuativo, che verrà comunque stilato in funzione di una banca dati nazionale, che ovviamente non è quella a disposizione di tutti gli Enti Locali. Quindi ragioniamo anche su due grandezze non omogenee.

Tanto per darvi un'idea, se l'insieme delle risorse trasferite nazionali, che nel 2011, a spanne, si aggira intorno ai 5.300.000 euro, sommata di tutto, e facessimo un criterio proporzionale rispetto a tutti questi tagli perequativi, dovremmo considerare circa un meno ventinove per cento rispetto a quello che è stato trasferito, rispetto a quello che ci dobbiamo aspettare sul 2012.

Riuscire a stimare oggi il gettito IMU, è cosa tutt'altro che semplice, perché dipende da un sacco di variabili, ovviamente dalla conformazione del proprio territorio e quindi in funzione di quando si è più o meno abitativi, com'è la conformazione della propria cittadinanza e quindi la presenza di abitanti al di sotto di ventisei anni, quanto questi sono all'interno degli stati di famiglia, quanto è effettivamente il contributo che viene portato da quelli che erano i vecchi immobili assimilati alla prima casa, che oggi scompaiono completamente, quindi non esisteranno più comodati di genitori che danno ai figli in uso gratuito, quelle per i genitori diventeranno tutte seconde case. Non esisteranno più agevolazioni, a meno che poi non venga introdotto eventualmente dall'Ente, agevolazioni sui contratti concordati. Sapete, noi qui l'Ici sugli affitti concordati, gli immobili che erano gravati da affitti concordati si pagava il un tre per mille. Quelle diventano domani tutte seconde case, 0,76% su tutto.

Tenete conto che qualunque agevolazione che scenda sotto lo 0,76, può essere messa in campo dall'Ente, tenendo conto che il cinquanta per cento dello 0,76 comunque va riconosciuto allo Stato. Quindi se tu decidi di applicare uno 0,60 – per darvi un'idea – il 3,8 comunque va riconosciuto allo Stato. In ogni caso. Come se si decide di spostarsi verso lo 0,86, il punto in più rimane tutto sul territorio. Lo Stato si garantisce comunque il 3,8%.

Quindi potete immaginare quant'è la complessità di riuscire a fare delle stime puntuali e capite anche quant'è la difficoltà nel predisporre un bilancio, dove dalle previsioni, dal primo giro di previsioni, che comunque abbiamo fatto, vede una spesa pressoché cristallizzata, nel senso che subisce quel piccolissimo aumento fisiologico dato dagli adeguamenti rispetto alla previsione 2011, dove però ti manca tutta la parte di entrata che ti garantisce l'equilibrio economico.

Tutto questo per dire che la predisposizione del bilancio previsionale 2012 è nostra intenzione portarlo in approvazione nella prima parte del mese di marzo. Questa è una grande sfida, perché vorremmo cercare di anticipare un po' quello che è il termine della scadenza prevista per il 31 marzo. Gran parte dei territori andrà ovviamente a scadenza dei bilanci, che ritengo anche, vista la complessità che verrà ulteriormente prorogata, e quegli Enti Locali che oggi avevano già predisposto entro il 31/12 un bilancio, l'hanno prontamente ritirato. Anche perché il grado di incertezza è decisamente alto.

È chiaro che nel mese di gennaio cominceremo una fase comunque di consultazione anche importante delle parti sociali, perché anche su questo aspetto, visto e considerato che comunque

inciderà fortemente sulla cittadinanza, è importante cercare il massimo della condivisione possibile.

Io ho voluto provare a fare questa comunicazione, giusto per un po' illustrare a voi quelli che sono gli effetti assolutamente macroscopici di questa manovra, ovviamente rendendomi disponibile a fornire, nel caso vi fossero da voi domande specifiche e ulteriori chiarimenti, è chiaro che il percorso per il bilancio 2012, se era complicato precedentemente, adesso sicuramente non è migliorato.

Io, come avete notato, non ho utilizzato questa comunicazione per fare alcun tipo di valutazione politica, è chiaro che poi ognuno di noi può riservarsi di fare le valutazioni politiche che ritiene più opportune.

Un'altra cosa, e concludo, che sicuramente non lascia gli Enti Locali dormire sonni tranquilli, è la mancata risposta su quelle che erano state le sollecitazioni, da più parti venute, su una riscrittura, una rivisitazione del Patto di Stabilità e dall'altra parte anche l'introduzione da parte del 2013, già prevista, di una nuova imposta che vedrà comunque l'Ente Locale il riscossore, che è quella che viene definita RES, che sarà la tassa sui servizi indivisibili degli enti, che assorbirà quella che è la Tia, quindi la tariffa sull'igiene urbana, e andrà a spendere anche quelli che sono tutti i servizi indivisibili che vengono offerti alla collettività, e penso prima di tutti all'illuminazione pubblica.

Considerate che questa, da quello che mi sembra di aver capito, verrà applicata anche sulle proprietà immobiliari e ci sarà un indice di uno 0,3% per metro quadrato, ma questo è ancora assolutamente in definizione. È chiaro che anche questo preoccupa non poco Enti Locali, come ovviamente il nostro, che non hanno la struttura per reggere questi cambiamenti a queste velocità, che comunque porterebbero, che porteranno l'Ente a dover essere riscossore di tutti gli strumenti che, nel caso specifico della Tia, oggi riscuote un soggetto terzo ben più organizzato.

PRESIDENTE. Bene, ringraziamo l'assessore per la disponibilità che ci ha dato nello spiegare un po' quelle che sono state le conseguenze dell'ultima manovra sugli Enti Locali.

4. Proroga convenzioni con le associazioni sportive per la gestione delle attività sportivo/ricreative presso le palestre scolastiche, le aree esterne attrezzate e impianto sportivo Ferrarini – Periodo 01/01/2012 – 30/06/2012.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto n. 4: “Proroga convenzioni con le associazioni sportive per la gestione delle attività sportivo/ricreative presso le palestre scolastiche, le aree esterne attrezzate e impianto sportivo Ferrarini – Periodo 01/01/2012 – 30/06/2012”.

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. L’oggetto è stato visto in Commissione qualche giorno fa, si tratta della proroga delle convenzioni in essere con le associazioni sportive, che già da anni sul nostro territorio gestiscono aree e impianti sportivi.

In realtà, l’esigenza di andare ad una proroga sino al 30 giugno è dettata dal fatto che è in corso la valutazione e la verifica di ciascun singolo impianto per comprendere quali siano le esigenze anche di investimento sotto il profilo manutentivo e, unito a questo, quindi è in corso questa verifica per pianificare la serie di interventi che sarà necessario ed evidentemente – e non sto a ripetere i passaggi salienti, la comunicazione dell’assessore Sabattini – che il fatto che le risorse accertabili solo 2012 sono ancora abbastanza ballerine, si è preferito prorogare le convenzioni in essere, attribuendo sino al 30 giugno il cinquanta per cento di quella che è la quota annuale per non ingessare la capacità di fare scelte politiche, che poi starà al Consiglio in sede di decisione sul bilancio previsionale che proporremo all’approvazione, quindi per garantirci la possibilità di verificare la congruità delle contribuzioni rispetto alla capacità di spesa.

Per questa ragione, si propone al Consiglio comunale l’approvazione della delibera in oggetto, che prevede di prolungare, fermo restando le clausole e le norme convenzionali, che disciplinavano l’accordo fra società sportive e Amministrazione, sino al 30 giugno del prossimo anno.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Apriamo la discussione. Vi sono interventi?

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Una cosa velocissima, grazie presidente. L’unica cosa che vorrei dire, viste le grosse difficoltà che avremo negli anni, secondo me, facendo tutti gli scongiuri del caso, negli anni a venire nel proprio redarre un bilancio, viste anche le risorse incerte che verranno trasferite agli Enti Locali, vorrei invitare questa Amministrazione a fare il possibile per trovare la strada, in alcuni casi, dell’eventualità di fare entrare, quindi per la gestione di queste strutture, dei privati, che sarebbe assolutamente un’opportunità per l’Amministrazione. Perché oggi questi campi sportivi, queste palestre sono un costo per la collettività, magari un domani facendo sì che queste strutture vengono gestite per intero da privati, possano divenire anche un guadagno per l’Amministrazione, salvaguardando sempre quello che è l’associazionismo, sperando che queste tariffe per l’iscrizione dei bimbi

diminuiscano, visto che quest'anno la quota di iscrizione per fare calcio non era poi così a buon mercato, nonostante il contributo dell'Amministrazione comunale a queste associazioni sportive.

Sarebbe assolutamente opportuno che in futuro queste strutture vengano gestite da privati, studiando anche delle varie forme per far sì che queste strutture sportive divengano una fonte di reddito per l'Amministrazione.

Questo è il mio pensiero, proviamo a mettere in campo e a lavorare, senza mettere in difficoltà le associazioni sportive esistenti sul territorio, ma cercare anche di coinvolgere il privato non solo con le famose sponsorizzazioni che vengono date alle singole associazioni sportive, ma che proprio ci siano dei privati che gestiscano e che facciano in modo che queste strutture diventino delle imprese che per l'Amministrazione non siamo solo un costo. Perché noi oggi, secondo me, nonostante la carenza di strutture sportive sul nostro territorio, perché spesso e volentieri per giocare a calcetto, per prenotare un campetto da calcetto bisogna andare fuori dalla nostra città, sarebbe opportuno coinvolgere – ripeto – i privati per fare in modo che vengano fatti degli investimenti anche in questo campo sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Io ho sentito l'intervento del collega Gidari, però ci sono alcune problematiche, a me piacerebbe tanto – devo dire onestamente – che si potesse arrivare a questa sintesi prospettata da Gidari.

È chiaro che se trovassimo soggetti privati nella gestione di questo tipo di attività, proprio perché sia funzionale, perché porti anche sostanzialmente risorse e un guadagno al privato, i costi sarebbero sicuramente, per fare calcio, pallacanestro e pallavolo e tutte le attività sportive, si innalzerebbero moltissimo.

Poi c'è l'altro tema che non dobbiamo dimenticare. Purtroppo dal 2008 in avanti è finito il periodo delle cosiddette – scusate la parola – vacche grasse, anche se vacche grasse si può dire, è un modo di dire, cioè che l'economia era abbastanza florida e trovavamo soggetti – trovavamo no, perché non ho una società sportiva – trovavano soggetti, società sportive per potersi far sponsorizzare. Poi, sapete anche voi, la sponsorizzazione a cosa serviva all'impresa, per abbattere parte degli utili. Adesso non interveniamo nel merito di come si abbattono parte degli utili, perché mi pare che la conosciamo tutti questa storia, il problema è che adesso gli utili delle imprese sono spariti. Adesso le imprese devono cercare di passare questo periodo per non dico guadagnare, ma per salvarsi. Molte imprese stanno lavorando praticamente alcune addirittura in perdita, altre in pareggio, la necessità di sponsorizzazioni è diventata abbastanza complicata.

Se vedete, molte società sportive sono sparite, anche chi fa attività professionistica o semiprofessionistica, altre società non hanno più lo *sponsor* e sono tornati al nome originale della fondazione società sportiva.

Io auspicherei che quello che dice Gidari, possa essere messo in indice per arrivare a questa sintesi di merito. In verità, prima dobbiamo uscire da questa grave crisi che c'è e che ormai è palpabile e ci opprime un po' tutti. In verità, questo è il tema.

Chiedere, però, alle società, come mi pare di aver capito, uno sforzo di fantasia – lo butto così – per fare attività collaterali, poter recuperare qualche risorsa, affinché si possa sopperire a quelle che saranno sicuramente risorse che non arriveranno più dall'Ente Locale, questo sicuramente è un fatto positivo.

Poi, in questa operazione se sia le opposizioni che le minoranze, che le maggioranze si potessero dare da fare per trovare chi vuole realisticamente sponsorizzare lo sport, certo, questo sarebbe auspicabile. Ma non so dov'è onestamente che si possa andare a recuperare in questo momento queste risorse.

PRESIDENTE. Grazie Giorgio.

Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Inizierei con il primo appunto, la prima considerazione è sicuramente favorevole alla durata di questa proroga che consente all'Ente di non ingessarsi e contestualmente dà aria a quelle che sono tutte le associazioni sportive del territorio che, nonostante abbiano soltanto il cinquanta per cento della convenzione, ma è logico, perché la convenzione dura la metà, quindi è giusto che gli importi siano ridotti, permette comunque di poter arrivare fino alla fine della stagione. L'incongruità probabilmente che questa convenzione ha nel rapporto contestuale con le associazioni sportive, è proprio il termine.

Noi arriviamo ad approvare a fine anno, quando la stagione è a metà e rinnoviamo sempre a cavallo delle due cose. Invece così si potrà arrivare probabilmente al rinnovo di quella che potrebbe essere una convenzione contestualmente con l'inizio della nuova stagione sportiva e penso possa aiutare in rapporto con la società stessa.

Questa convenzione dà alle associazioni sportive non il contributo per far giocare i bambini, ma dà quello che è un contributo per la manutenzione ordinaria delle strutture stesse. Cioè è tutta un'altra cosa.

Se il costo purtroppo per l'iscrizione annuale all'attività sportiva è aumentato, è perché, sì – come diceva prima anche il collega Barbieri – sono calati sicuramente quelli che sono i contributi da parte delle ditte, o anche solo di singoli privati, alle polisportive stesse, ma che purtroppo ci sono sempre meno persone che danno il loro tempo gratuitamente per stare dietro i bambini. Quindi le polisportive per poter offrire comunque un servizio sociale alla cittadinanza, sono, tra virgolette, costrette ad alzare quelle che sono queste tariffe, che comunque rimangono sicuramente a buon mercato, nonostante iniziano ad essere anche abbastanza consistenti, però io sicuramente – come diceva il consigliere Barbieri – sono certo che, se andasse completamente in gestione ai privati, questi prezzi probabilmente almeno raddoppierebbero. Per una questione di costi. Perché se togli il volontario, ci metti un professionista, al professionista deve pagargli lo stipendio, i contributi, e la fola sinceramente cambia.

Io spero sinceramente che il mondo del volontariato in questo momento, cupo per la nostra nazione, possa ridare la spinta a tutti. È solo con la cultura del volontariato e la volontà di stare insieme per darci spazio e tempo, che possiamo risollevarci.

Le polisportive nel nostro territorio, dalla più piccola delle frazioni alla più grande polisportiva che c'è nel centro della nostra città, hanno sempre dato dei forti segnali per la coesione sociale del nostro territorio. Io spero questo segnale possa ripartire da qui e che il bene che le polisportive fanno ai bambini, alle famiglie e a tutta la nostra cittadinanza, possa continuare. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Si era ben capito, si tratta di concedere una proroga di sei mesi alle stesse condizioni dell'anno prima. Mi pare che non le situazioni che ci troviamo di incertezza dei bilanci e così via, sia una decisione sensata, che mi sento sinceramente di condividere.

È chiaro che non si può impegnare il secondo semestre, qualora ci fossero delle condizioni notevolmente di difficoltà che eventualmente emergeranno dalle varie analisi di bilancio preventivo, che si farà nei primi sei mesi. Questo mi pare che sia stato l'orientamento.

Sono convinto anch'io che, stante la situazione di oggi, non si possa fare a meno di garantire un minimo di risorse a quelli che già gestiscono queste attività perché, bene o male, si può pensare di tutto, ma che non siano utili alla società non v'è dubbio, in sostanza. Quindi mi sento in sostanza di condividere.

PRESIDENTE. Bene, se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo primo giro di consultazioni.

La parola al Sindaco per la replica. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Molto brevemente. La gestione in mano ai privati di questi impianti credo che altro non porterebbe, se non ad un aumento esponenziale dei costi per chi volesse praticare l'attività sportiva. È un'equazione abbastanza semplice.

Prova ne sia che io in Commissione avevo detto una cosa più simile a quanto detto da Barbieri prima, cioè forse si potrebbe provare, assieme alle associazioni sportive, a concepire alcune modalità, anche di gestione degli impianti, che possano portare quegli impianti ad essere non remunerativi, ma a garantire un po' di risorse per sostenere le manutenzioni che poi sono necessarie. Penso ad un'autogestione di un impianto sportivo, che può essere un campo da calcio che, affittato a squadre amatoriali che hanno piacere di giocare in certe fasce orarie, in certi giorni, può garantire un'entrata, un minimo di marginalità.

Ovviamente non credo sia il *business* del futuro la gestione degli impianti sportivi, a meno che non si pensi che la pratica sportiva sia una pratica da riservare solo alle persone abbienti.

In realtà, il tema delle tariffe, che non c'entra nulla con la delibera di stasera, nel senso che oggi deliberiamo sul sostegno dedicato alle manutenzioni degli impianti, quello delle tariffe è un tema centrale, perché il Comune, in realtà, al di là del contributo finalizzato alle associazioni sportive, già nell'ambito del sociale ha un capitolo dedicato a sostenere le famiglie che hanno difficoltà a consentire ai propri figli di praticare lo sport, sia esso il calcio, piuttosto che la pallavolo, piuttosto che la pallacanestro. La pratica sportiva in quanto tale, non è finalizzata ovviamente a reperire campioni sul territorio, è finalizzata a garantire la socialità, la comunità. Questo è l'obiettivo.

Lo dico in un momento dove negli ultimi tre anni il dato che abbiamo noi, è che cinquecento infradiciottenni in più praticano sport sul nostro territorio. È un dato che credo vada sottolineato e rimarcato.

Nei due anni, questo per dire quanto in realtà le risorse finalizzate alle cosiddette prime squadre forse non sono esattamente il paradigma che è funzionale ad ottenere grandi risultati, la prima squadra di Castelfranco Emilia l'anno scorso ha fatto un ottimo campionato, e già c'era la crisi, quest'anno, con decisamente meno risorse, una squadra che ha un'età media di venti, ventuno anni, guida il proprio campionato. E ha, ripeto, quattrocento e rotti bambini che tutte le

settimane, sabato e domenica, vanno sui campi accompagnati da persone che volontariamente si prestano fare questa attività. Quindi una grande risorsa che credo dobbiamo provare a preservare, è di questi volontari, di queste associazioni sportive che con poco, in realtà, contributo da parte dell'Ente pubblico, cercano di mantenere viva una socialità e il senso della comunità. Questo è l'obiettivo.

Io temo che coniugare il *business* privato alla pratica sportiva secondo quel concetto, temo che non possa appartenere neanche al futuro, perché il privato che ci mette risorse, vuole che quelle risorse trovino remunerazione, ma quello non può essere il *business*. Credo.

PRESIDENTE. Mi ha chiesto la parola Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Voglio fare solo una precisazione. Innanzitutto io credo che il mondo del volontariato e l'imprenditore, il privato possano assolutamente coesistere, bisogna inventarsi qualcosa di nuovo, perché capiamo soprattutto in questi momenti che non si riesce più a sostenere il tutto. Da qualche parte bisognerà prima o poi iniziare a mollare.

Detto questo, se le strutture sono autosufficienti e quindi queste polisportive riescono a mantenersi da sole, io sono il primo ad essere contento, però ovviamente se queste associazioni sportive o addirittura queste strutture, che oggi sono pubbliche e vengono comunque mantenute con soldi pubblici, possano in un futuro, spero, produrre anche degli utili. Non ci vedo assolutamente nulla di strano.

Detto questo, non è che io voglio eliminare il volontario e inserire il privato per la gestione, bisognerebbe trovare una formula per far sì che tutte e due le cose un attimino possano coesistere, perché bisognerà pur inventarsi qualcosa. Gli anni che avremo di fronte, non sono facile per nessuno, quindi bisognerà per forza inventarsi qualcosa.

Quello che noi fino ad oggi abbiamo sostenuto, non è più sostenibile, c'è poco da fare. Poi, comprendo che ci siano polisportive, Arci collegate, eccetera, eccetera, perché spesso e volentieri in alcune strutture polisportive, sotto c'è l'Arci, sotto c'è la sede di un certo partito. Lo sappiamo benissimo.

Detto questo, bisognerà cambiare modo di pensare. Le risorse sono poche, l'abbiamo sentito prima dall'assessore, è inutile che ci nascondiamo, bisogna purtroppo trovare una soluzione alternativa.

Con questo i bimbi dovranno continuare andare a giocare a calcio, ma con i tempi che corrono, faremo fatica anche a poter mantenere il contributo per queste famiglie a farli mandare nei campi sportivi e farli giocare, far socialità. Diventerà sempre più difficile, quindi bisogna inventarsi per forza qualcosa. O perlomeno reinventare qualcosa.

Bisogna che queste strutture fruttino qualcosa per far sì che poi il privato renda le tariffe più basse. Quindi un qualcosa bisognerà farlo. Visto che il nostro Sindaco è l'Assessore allo Sport, si applichi un po' per cercare una giusta coesistenza tra mondo privato e mondo del volontariato, perché così, a mio avviso, non si può sicuramente andare avanti.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Guardate, il mio sogno che il calcio a Castelfranco potesse essere come il Chievo, che è un quartiere di Verona, vogliamo scendere di una categoria? Vi

faccio dei nomi che sono simili a Castelfranco: Cittadella, Albinoleffe, poi me ne sfugge uno, Empoli sono più o meno città equivalenti, nel basket facciamo sempre un qualcosa di equivalente a Castelfranco, Cantù. Però bisogna essere anche coerenti con quello che sta avvenendo.

Nella pallacanestro abbiamo visto il Castelfranco che faceva la C nazionale e che aveva diritto di essere ripescata in C nazionale e ha preferito fare la C2, perché la C nazionale costa oltre 300.000 euro, più o meno.

Abbiamo la... 2001 che poteva essere ripescato in C2, ha preferito fare la serie D per questioni penso sempre di merito...

Il Castelfranco attualmente, la Virtus, è in testa alla classifica e mi piacerebbe che fosse promosso nella Lega Pro, però voi immaginate cosa potrebbe costare questo tipo di attività.

Allora, c'è da domandare se è più conveniente avere queste somme a disposizione per fare attività di tipo giovanile, fare grande attività di tipo giovanile, che poi è lì dove nasce lo sport, o se andare a fare dei campionati a livello semiprofessionistico o professionistico, dove sicuramente ci vogliono delle risorse enormi in questo momento e dove probabilmente noi non abbiamo chi fa i pandori o i panettoni su un territorio che ci possa sponsorizzare, come succede a Chievo.

Credo che comunque un ragionamento del genere, le società saranno obbligate a farlo, però ognuno ha i suoi sogni nel cassetto. Vedere Castelfranco ai vertici di un campionato, ci mancherebbe altro, chi non lo sogna? Ma le realtà sono diverse.

Su questo oggetto in questione io mi asterrò, perché ritengo che sia comunque una scelta non negativa.

PRESIDENTE. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Brevemente, sarò telegrafico. Dispiace in premessa rilevare come il consigliere Gidari riesca a politicizzare un tema come quello della gestione degli impianti sportivi, dove alla base c'è, credo, un valore aggiunto che è quello della socialità, cui richiamava prima il Sindaco.

Io credo che in questo momento storico il privato possa essere in aggiunta e non in sostituzione ovviamente della mano pubblica, perché è un momento storico abbastanza, anzi, è molto grave. Chiediamoci anche quali sono quei privati che in questo momento storico hanno voglia di investire su un tema, che è quello degli impianti, della manutenzione degli impianti sportivi e dello sport in generale.

Io ragionerei, invece, in un sistema a trecentosessanta gradi che possa portare comunque degli aspetti premiali rispetto a quelle società, che riescono in un qualche modo a gestire economicamente – come diceva bene prima il Sindaco – gli impianti in concessione, diciamo così. Credo che sia quella la strada da perseguire in questo momento storico.

Poi, ripeto, il privato non è assolutamente scartato, c'è la libertà di impresa sul territorio italiano, anche sul territorio di Castelfranco, non deve essere una aggiunta, ma non in sostituzione, soprattutto per il momento storico in cui viviamo.

Il voto ovviamente alla delibera è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora chiudiamo il dibattito.

Darei la parola, per una replica finale, al Sindaco. Prego.

SINDACO. Grazie presidente. Io accolgo l'invito del consigliere Gidari e quindi proverò ad applicarmi. Poi, per fortuna, a livello sportivo Castelfranco c'è qualcuno che pensa che stiamo operando abbastanza bene e ogni tanto ce lo riconosce. Mi applicherò e attendo di vedere una proposta di lavoro su cui riflettere tutti insieme da parte del consigliere Gidari, che ha chiesto di reinventare, ma io credo che lui per primo, dovrebbe essere, oltre a suggerire, anche proporre una reinvenzione del sistema, altrimenti è troppo semplicistico come approccio.

Solo una sottolineatura rispetto a quello che diceva Barbieri. Io la penso esattamente come lui, la mia sottolineatura di prima rispetto al Castelfranco Virtus era che quest'anno con la squadra, ripeto, età media vent'anni, ventun'anni e quindi con evidentemente dei rimborsi spesa pressoché risibili, fa un campionato che altre squadre della stessa categoria, che hanno investito fior di decine di migliaia di euro, non riescono a fare. Quindi i *big* cosiddetti sono andati da altre parti, chi ha smesso di giocare, eccetera, eccetera, loro hanno recuperato dei baldi giovani con cui oggi conducono un bel campionato.

In realtà, la mia sottolineatura di prima era non tanto per il risultato sportivo della prima squadra, ma per il fatto che tutte le settimane più di quattrocento ragazzini della *juniores* e i Piccoli Azzurri vanno in campo, giocano, si allenano, stanno insieme, fanno squadra, sia nel campo che fuori del campo. Questa era la sottolineatura. E poi parlo di queste società, conoscendone, in realtà, diverse altre sul territorio, perché ogni frazione ha una realtà sportiva, o più realtà sportive, ottimamente inserite nel contesto sociale della frazione e del territorio. Quindi questo è il valore aggiunto che noi, credo, al di là delle risorse, tante o poche che siano, dovremmo provare a preservare, pur facendo politiche di incentivazione a questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Bene, grazie Sindaco. Passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	16
Astenuti	04

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	16
Astenuti	04

(Il Consiglio approva)

5. Modifiche al Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni.

PRESIDENTE. Passiamo a: “Modifiche al Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni”. La parola all'assessore Sabattini. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. Abbiamo visto in Commissione, sono due modifiche non particolarmente strutturali del Regolamento dell'applicazione dei passi carrai, c'è una modifica dell'art. 24 del nostro Regolamento. Abbiamo fundamentalmente cambiato gran parte dell'art. 24, riprendendo esattamente le definizioni previste dalla norma, perché come era scritto in precedenza, aveva portato a qualche difficoltà di interpretazione. Abbiamo sfruttato questa occasione per semplicemente riportare e riscrivere l'articolo come riportato dalla norma.

C'è un'altra variazione che riguarda l'art. 36, che riguarda le occupazioni di suolo pubblico temporanee. Era prevista al comma 1 lett. a) una riduzione della tariffa per le occupazioni temporanee di suolo pubblico, una riduzione del settanta per cento per l'occupazione concessa ad iniziative promosse da comitati, associazioni di impresa o altri organismi appositamente costituiti, che non abbiano scopo di lucro e quindi le associazioni culturali, le finalità culturali, sociali, sportive, eccetera, c'è una riduzione del settanta per cento che abbiamo aumentato all'ottantacinque per cento. Dal punto di vista economico, come ho detto in Commissione, è una cosa assolutamente risibile, ma per le associazioni che operano sul nostro territorio, voi sapete, vi sono tantissime iniziative durante l'anno e tante associazioni, comitati che svolgono sul territorio diverse iniziative, è venuta questa sollecitazione ormai da diverso tempo e abbiamo pensato di recepirla, di andare incontro a questo tipo di iniziativa.

Poi vi è un'altra piccola modifica, è la soppressione della parola “domenicale” presso l'art. 41 che riguarda le esenzioni e le agevolazioni che richiama nella dicitura il “mercato domenicale”. Abbiamo tolto la parola “domenicale”, perché spesso alcuni tipi di mercati non avvengono esattamente la domenica e per integrare questa esenzione anche per mercati che si svolgono magari in giornate differenti, abbiamo soppresso la parola “domenicale”. Queste sono le tre piccole variazioni dell'oggetto della modifica regolamentare proposta stasera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. C'è un detto che dice che se tu vai per la strada e una persona ti dice che assomigli a un cavallo, non ti devi preoccupare, se però nello stesso contesto che tu stai girando per la strada, una seconda persona ti dice che assomigli a un cavallo, probabilmente devi guardarti allo specchio. Se contestualmente continui a camminare e una terza persona ti dice che assomigli a un cavallo, devi andare direttamente nella stalla.

Dico questo, perché ormai sono stato talmente tanto accusato di non sapere leggere, da tutti qui ormai della Giunta, documenti, allora ho bisogno che me lo spiegate voi, perché sostanzialmente mi è venuto qualche piccolo problema di lettura.

All'art. 24, magari in questo caso non sono un cavallo ma sarò un asino, se non sono capace di leggere, però all'art. 24 una modifica di tal genere sostanzialmente va a colpire tutti i passi carrai, carrabili qualora ci sia un'interruzione relativamente al marciapiede o all'assetto stradale e così facendo si andrà a colpire tutti. Però c'è un altro problema, un *rebond*, un ritorno come dico io, là dove ci sono una serie di sette, otto, dieci *garage* dove alcuni vengono utilizzati per i mezzi e altri, invece, non vengono utilizzati per l'uscita dell'autovettura, o di altro mezzo che può affrontare la strada in generale, e non c'è un'interruzione stradale, ma c'è il cartello, in alcuni sì, in alcuni no, a questo punto come ci comportiamo? Perché laddove c'è scritto passo carrabile o passo carraio, in definitiva, è anche una definizione di legge, quel cartello impone a persone di non parcheggiare davanti a quel contenitore. Mentre là dove non c'è scritto il cartello passo carraio, uno può tranquillamente parcheggiare, perché non è ad utilizzo di uscita dei mezzi, ma potrebbe essere usato per qualsiasi cosa.

A questo punto potrebbe esserci anche un effetto diverso, come ci comportiamo? Io capisco che questa piccola modifica di fatto prende in carico tutto quello che sostanzialmente prima non si prendeva in carico, perciò un aumento della pressione fiscale.

Non tiene conto, ad esempio, di un altro fatto sistemico, che qualcuno potrebbe conoscere e altri no, là dove ci sono delle strade private sostanzialmente che rimangono private e che, però, all'interno ci sono marciapiedi e ci sono interruzioni del marciapiede con uscite sostanzialmente dai corridoi, per quanto riguarda i mezzi, evidentemente non si può andare a tassare i carrabili, o i carrai, di quella strada, ma si può fare una tassazione sola all'apice della strada privata, perché è lì che c'è l'interconnessione tra la strada privata e la strada pubblica.

Allora, siccome – torno a ripetere – ho qualche difficoltà di lettura e anche di comprensione e vorrei anche capire e che dovrete anche chiarire bene, perché così facendo avete incluso qualcos'altro, ma avete escluso qualcos'altro e non avete chiarito molti punti che sul nostro Comune sono punti interrogativi. Ad esempio, noi abbiamo ancora un'interrogazione in giro, dove abbiamo chiesto al competente dirigente dei Lavori Pubblici di farci sostanzialmente una sorta di inventario di tutte quelle opere stradali, che sono state prese in carico, quelle che devono essere ancora prese in carico. E sto parlando di parcheggi, sto parlando di uscite.

Se noi non abbiamo ancora avuto una risposta su questo, come possiamo, ad esempio, andare a tassare passi carrabili, perché non sappiamo ancora se questo parcheggio è pubblico, è un parcheggio privato, che condizione ha, perché ancora non si sono prese in carico gran parte della opere compensative, o sussidiarie, ai comparti. E quando mi riferisco a quelli, mi riferisco ai parcheggi P1.

Tra l'altro, vi garantisco che ci sono persone che, chissà perché, che secondo me hanno fatto dei P1, perché sono esterni al comparto edificato, ma bellamente hanno messo cartelli come "proprietà privata" e vietano il parcheggio a chiunque. Anche su questo noi abbiamo posto in essere una serie di domande di dirci esattamente, io mi sono visto – non vi dico dove, non vi dico perché – ho parcheggiato lì, è venuta fuori una signora piuttosto arrabbiata con delle minacce di chiamare la Polizia Municipale, secondo me erano parcheggi P1, perché erano addirittura all'esterno e segnalati in bianco, avevano messo un piccolo cartello con scritto "proprietà privata" su tutto. Io onestamente quando una proprietà è privata, è all'interno dell'area cortiliva. Se no si segnalano attentamente e visibilmente quelli che sono i parcheggi di pertinenza del comparto e quelli che sono parcheggi di P1. Anche perché quando si costruisce, c'è l'obbligo di fare i parcheggi pubblici o c'è l'obbligo di monetizzare gli stessi.

Bisogna che ci arriviamo alla quadra, perché se no mettiamo pure delle modifiche al Regolamento, ma se non abbiamo neanche idea di qual è effettivamente la nostra possibilità di intervento, soprattutto sui nuovi comparti, perché non abbiamo neanche segnalato e indicato quanti e quali sono quelli che abbiamo preso in carico, diventa anche drammatico riuscire poi a leggere il territorio, oltre che i documenti.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Immagino che per l'applicazione del canone occupazione spazi aree pubbliche vi sia anche l'aumento dei canoni di posteggio degli ambulanti, l'aumento dell'area di un *bar* che ha uno spazio di fianco al proprio esercizio e così via, oltre che un aumento di quello che paga una società di volontariato, un'associazione di volontariato per fare una festa, spesso modesta, i casi di gente che ci guadagna sono molto limitati e quindi disincentivare il piccolo commercio e disincentivare il volontariato che organizza eventi, feste pubbliche e così via.

Vorrei capire, se è possibile che l'assessore magari lo citi, qual è la posta in gioco, quant'è quello che incassiamo adesso e quanto si intenderebbe incassare dopo con quell'aumento che abbiamo stabilito. Ed eventualmente se si potesse anche sapere, se l'aumento eventuale dei canoni per il piccolo commercio, l'ambulantato in particolare, sia nell'ambito di quelli che sono dei canoni praticati dai Comuni normalmente e così via.

In genere, sono valutazioni che vale la pena fare, proprio per evitare che ci sia un disincentivo alla frequentazione del nostro mercato e quindi magari calare anche il livello dell'offerta e dell'afflusso che è sempre comunque una valorizzazione del nostro Comune, del nostro centro storico e penso che non sia consigliabile andarlo a disincentivare con degli aumenti.

Ripeto, non sono in grado di valutare quella che l'entità complessiva e quello che può essere l'aumento effettivo in termini di presenza giornaliera, per esempio, quindi io sinceramente non sono convinto che sia un grande affare per il Comune e quindi non mi pare di essere convinto sull'utilità di questo provvedimento e quindi non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi... prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Sicuramente l'assessore Sabattini spiegherà nel dettaglio tutte le domande, che ha posto il consigliere Manfredi.

Come c'era stato detto in Commissione, questo aumento della riduzione è una cosa che tutte le associazioni di categoria e tutte le associazioni di volontariato hanno chiesto negli ultimi tempi all'Amministrazione comunale per poter venire incontro, in termini irrisori, perché si parla di numeri veramente bassi, che impattano veramente poco sul bilancio dell'Ente comunale, ma anche per le associazioni – soprattutto per quelle più piccole – è sicuramente un impatto che potrebbe essere in favore, perché è una riduzione e non un aumento. Quindi anche poter spendere anche solo poche centinaia, o poche decine, di euro in meno per un'associazione che nei suoi bilanci non ha sicuramente migliaia, o miliardi, di euro, è sicuramente una cosa positiva e incentiva il volontariato a continuare a proporre iniziative per poter far vivere il centro, per poter

far girare la gente, per poter riempire i nostri ambienti e per poter fare sempre socialità, più o meno come le cose che dicevamo nella convenzione precedente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Devo dire che fin dalla Commissione noi c'eravamo fatti un'idea favorevole nei confronti di questa delibera, nel senso che le modifiche che vengono operate – e mi riferisco al mercato e al canone di occupazione per gli enti senza scopo di lucro – mi sembrano modifiche, che vadano assolutamente in favore di iniziative importanti sia sotto il profilo sociale e aggregativo, ma anche per quello che riguarda i produttori agricoli, per incentivare un tipo di commercio di vicinato, che credo possa essere un elemento di valore del nostro territorio, anche in relazione alla sua storica e anche attuale vocazione agricola.

Sulla questione dei passi carrabili, o carrai, mi pare di capire – ma su questo sono intervenuta per chiedere un chiarimento – che la modifica è una modifica semplicemente di carattere definitorio, che non va a modificare quello che è l'*iter* di individuazione e di richiesta per avere l'attribuzione del passo carraio e che quindi non comporta nessun obbligo e nessun intervento d'ufficio nell'andare a individuare come passi carrai quelli che in passato... se non è così, chiedo spiegazioni da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Una domanda veloce. Visto che ci accingiamo comunque alla modifica di questo Regolamento, vorrei capire una cosa, se una piccola struttura come può essere un *bar*, affitta all'esterno, cioè di fronte al proprio ingresso, alla propria vetrina l'area frontale sotto il portico, vorrei capire se in questo periodo, visto che ci troviamo tutti, non solo l'Ente comunale – comprendo questo sia un ingresso, un'entrata per il Comune comunque, tra virgolette, importante – non si potrebbe pensare di agevolare questi commercianti soprattutto sull'asse storico della Via Emilia, cioè nel centro storico di Castelfranco? Anche un attimino per vivacizzare un po' il centro storico. Se fosse possibile, io chiedo questo, pensare ad un'eventuale riduzione per coloro che hanno intenzione di mettere all'esterno qualche tavolino per rendere un attimino un po' più vivace anche il centro storico di Castelfranco.

Io credo che, visto il momento economico, possa essere una buona proposta per incentivare anche le piccole attività commerciali, come può essere un *bar*, a vendersi meglio.

PRESIDENTE. Bene. Chiudiamo questo primo giro di interventi e darei la parola all'assessore Sabattini per una replica.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Intanto mi scuso io, perché evidentemente non ho esposto correttamente la delibera, perché ci sono state diverse cose, che effettivamente non sono riuscito a spiegare correttamente.

Consigliere Manfredi, questa è una riduzione, cioè è solo una riduzione...

(Interruzione del consigliere Manfredi)

Aspetti. Per quello che riguarda la parte incisa da questa variazione, riguarda i soggetti che dicevo in precedenza, quindi il Terzo Settore, non l'attività economica. Il Terzo Settore. Il resto non viene assolutamente toccato.

Vi do un elemento. Noi, lo sapete, siamo passati comunque di classe, perché abbiamo superato i trentamila abitanti, abbiamo superato di classe, non abbiamo mai adeguato le tariffe alla classe nuova, tanto per dare un'idea che non intendiamo... cioè questa variazione – ve lo dico – come nasce? Nasce soltanto per recepire un'istanza portata dal Terzo Settore che opera, volontario sul nostro territorio che fa tante iniziative, dà comunque vitalità e socialità alla nostra comunità, andare in quella direzione, che era una richiesta che veniva ormai da diversi anni, di andare ad aumentare un po' – in un momento comunque anche di difficoltà – quella che è la percentuale di riduzione per l'occupazione di suolo pubblico. Parliamo veramente di qualche migliaia di euro sul bilancio, questa ulteriore riduzione. Passiamo dal settanta di riduzione all'ottantacinque, tanto per... nasce così.

Per quello che riguarda gli esercizi commerciali, nulla è cambiato, nulla è toccato, rimane esattamente come è stato, non ci sono modifiche né di tariffa, né di imposizione e credo che gli esercizi commerciali di Castelfranco, penso che abbiano trovato in questi anni grande disponibilità da parte di questa Amministrazione ad agevolare tutte quelle che possono essere comunque attività commerciali anche all'aperto durante le iniziative. Poi iniziative, è chiaro, sempre nel rispetto delle regole che ogni comunità si fornisce. Però credo che ci sia stata una grandissima disponibilità da questo punto di vista.

Per quello che riguarda i passi carrai, anche qui non sono andato tecnicamente nell'approfondimento della questione, perché non mi era stato sollevato in Commissione e ho pensato di fare un'esposizione *light* in Consiglio comunale.

Nel merito, poi fra virgolette, vi ringrazio, perché in Commissione nessuno chiede nulla e poi in Consiglio comunale devo avere una formazione tecnica a tutto tondo. Ma comunque provo a dare le spiegazioni, poi è chiaro che, se serviranno ulteriori approfondimenti, sono assolutamente disponibile.

Qual è il problema di questo art. 24? Abbiamo sfruttato l'occasione di mettere mano al Regolamento per modificare anche questa parte. Il Regolamento precedente (l'art. 24) non era scritto correttamente in precedenza, i Regolamenti sono una fonte ovviamente regolamentare diversa rispetto a quella che è la norma.

Due anni fa, se vi ricordate, è stata fatta una mappatura complessiva di tutto quanto il territorio, di tutti quelli che sono i passi carrai. L'abbiamo affrontato in Consiglio comunale, perché vi è stato, da parte di alcuni consiglieri, un interessamento specifico che ha visto interessate tantissime persone sul nostro territorio, che mai erano state interessate dal passo carraio, nonostante fossero comunque debitori. Perché il passo carraio funziona per il fatto dell'interruzione della pubblica via.

Viene definito passo carraio nel momento in cui vi è una qualsiasi interruzione e quindi parliamo di scivoli, parliamo di interruzioni di marciapiedi, parliamo di gradini che vengono comunque addolciti sulla strada, interruzioni di piste ciclabili, tutte queste cose che interrompono la pubblica via, sono definiti passi carrai. Per capire, non è passo carraio l'inserimento diretto sulla strada. Quello non è considerato passo carraio.

Qual è la differenza sul cartello? In alcuni territori, poi prendete... non sono il professionista dei passi carrai, potete immaginarlo, in alcuni territori è obbligatorio richiedere il cartello. È obbligatorio. Da noi non è obbligatorio. Questo non significa che non è dovuto il passo carraio.

Il cartello serve, perché se tu hai il cartello e qualcuno trasgredisce, e quindi ci parcheggia davanti, la Polizia Municipale deve intervenire. Se non c'è il cartello, e qualcuno ti parcheggia davanti, non c'è l'intervento della Polizia Municipale.

Il passo carraio è l'interruzione della pubblica via, quindi per interrompere la pubblica via. Il cartello ti dà comunque il diritto, e quindi l'obbligo da parte di tutta la popolazione, di rispettare lo spazio di manovra per poter uscire. Questa è la differenza.

La nuova definizione di questo tipo di articolo serve semplicemente per fugare quelle che sono state alcune perplessità, che comunque sono state anche riportate all'interno dell'Ente, a fronte di quella mappatura. Qualcuno è venuto e dice: scusate, nel Regolamento, allora giustamente – devo dire – dall'altra parte hanno detto: sì, è vero, però va interpretato in questa maniera, perché questa è la fonte normativa principale e quindi, di conseguenza, è così che è stata definita la questione. Quindi abbiamo utilizzato questa modifica per agire anche su questa cosa qua.

Se vi ricordate, avevamo fatto anche un prospetto proprio per agevolare la cittadinanza nel riuscire ad individuare quello che è passo carraio e quello che non è passo carraio. L'avevamo pubblicato presso il sito *Internet*, che definiva, se vi ricordate, l'ho anche distribuito a inizio 2010, quelli che erano definiti o considerati passi carrai e quali, invece, non lo sono.

Probabilmente, per limite del sottoscritto, faccio un po' fatica a capire la sollecitazione del consigliere Barbieri sull'inizio della pubblica via o no. Probabilmente perché fino a quel punto, dal punto di vista tecnico, non sono in grado di addentrarmi.

Spero di aver chiarito quella che è stata questa modifica regolamentare e mi scuso con il consigliere Manfredi, se non sono stato chiaro nell'esposizione principale. Iniziale, scusate.

PRESIDENTE. Bene, apriamo, quindi, il secondo giro di consultazioni.
Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Capisco che ci siano elementi, che forse bisognava parlare in Commissione, ma è anche vero che in Commissione riceviamo i documenti e poi a casa li analizziamo e mi faccio una mia idea. Poi ho bisogno di più tempo per leggere, me l'avete detto voi che devo leggere attentamente.

Facciamo alcuni esempi. Il classico sfigato – anzi, mettiamo lo sfigato, conflitto di interesse – il sottoscritto, ma come tutti quelli che abitano in Via Galante, ma tutti quelli che abitano nei pressi di un canale che, per accedere alla strada, hanno bisogno di costruire un ponte con le debite logiche di costo. L'interruzione stradale non viene commisurata ai metri lineari, come per quanto riguarda tutti gli altri soggetti, che c'è un'interruzione stradale di quattro metri o cinque metri per poter accedere alla strada, ma è peggiore, è aggravante, viene considerata, in metri lineari, più profondità e in metri quadrati. Perciò chi ha un palese conflitto di interessi – ma mi importa poco, lo sto facendo per cercare di ragionare – ad un certo punto i metri che ci sono, sono cinque metri per profondità tre, totale quindici metri quadri, che è il triplo esatto di quello che pagano gli altri. E questa mi pare un po' un'assurdità di merito, perché se uno deve fare uno

scavalco di un canale, come fa? È ingiusto, anche perché su un canale, metà del canale è di proprietà del proprietario del sedime, l'altra metà è considerata proprietà della strada. Anche questo, sto cercando di fare dei ragionamenti, perché dobbiamo ragionare anche su questo tipo di contestazioni.

Un'altra contestazione che mi ha fatto un cittadino di Piumazzo, che avendo il padre cieco e lui ha una disabilità enorme, mi sembra che prima – io qua non l'ho letta, con le solite difficoltà – sostanzialmente c'era una forte riduzione per quanto riguardava i portatori di *handicap*, quando questi hanno necessità di uscita.

L'altro tema lo dicevo prima, è vero che il cartello sostanzialmente permette alla Polizia Municipale di intervenire, ma è anche vero che purtroppo abbiamo tanti comparti che non sono stati ancora presi in carico del Comune, dove abbiamo magari un'uscita, che è una strada privata, e all'interno c'è un sistema di marciapiedi con il sistema di interruzioni di quella strada per permettere l'uscita dei mezzi.

Tecnicamente se quella strada diventa del Comune, tutti quei passi carrabili diventano assoggettati alla fiscalità del Comune. Se la strada non viene presa in carico dal Comune e rimane privata, solo l'uscita dalla strada privata deve essere assoggettata alla fiscalità del passo carrabile. Questa è la norma che conosco io. È la norma che è la logica delle questioni.

Descritta così come è descritta qua, comprende determinate situazioni, non ne esclude altre e purtroppo, secondo me, se prima era scritta male, adesso è scritta peggio. Ovvero, meglio, se prima era scritta male, adesso è scritta male. Vi chiedo di andare sostanzialmente a verificare quelle che sono le situazioni, che sono importanti sul nostro Comune e di scrivere meglio la norma, perché non ci sia gente che venga a contrastare.

Io prometto di non venire a contestare per il ponte, perché non me ne frega niente, morta lì, non è quello il problema, però, credetemi, ci sono situazioni che, secondo me, vanno viste in maniera diversa, perché quello che viene a fare le verifiche, che penso che fosse l'ICA in precedenza, ma anche adesso, loro non fanno altro che venire lì con il metro, misurano profondità, larghezza e quella è l'applicazione.

Poi, ci sono situazioni che magari sono più... perché, ad esempio, un'interruzione stradale riferita là dove non c'è il marciapiede, la possiamo considerare interruzione stradale? O solo il fatto che ci sia una piccola discesa rispetto al cosiddetto listone di cancello, quella è un'interruzione stradale, anche se non c'è marciapiede? Sono queste cose che dobbiamo andare a valutare attentamente, anche perché ci sono delle situazioni che, secondo me, c'è la discesa, perché magari uno deve scendere con la carrozzina, ma non ha neanche l'autovettura.

Capito cosa voglio dire? Mi sembra che forse l'abbiamo riportata alla fase originale, ma così non abbiamo risolto il problema di quelle che sono le cosiddette casistiche di merito.

Per quanto riguarda il mio voto, naturalmente non posso essere favorevole ad una cosa scritta come è scritto in questo modo, considerando le mie limitazioni di merito nel leggere le cose.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Se non vi sono altri interventi, io chiuderei il dibattito e passerei la parola all'assessore Sabattini per una replica finale. Prego.

ASSESSORE SABATTINI. In questo caso posso essere d'accordo sulla difficoltà a definire anche la norma, ma proprio per queste difficoltà non abbiamo fatto altro che riprendere esattamente com'è la norma. Cioè non ce le siamo scritte noi.

Prima era scritto e regolamentato chiaramente, dopo abbiamo cancellato la definizione precedente e abbiamo incollato quella che è la definizione normativa, proprio per evitare che vi siano fronti eventualmente in difficoltà di interpretazione. Questa è stata l'operazione.

Vero è che per quello che riguarda l'attraversamento del canale, quello sì è considerato passo carraio, è altrettanto vero che è considerato passo carraio qualunque tipo di soluzione o scivolo o struttura costruita per addolcire quelli che possono essere eventuali gradini o uscite dalla propria abitazione. Questa è la definizione normativa, questo è quello che cerchiamo di applicare.

Credo che, indipendentemente dalla difficoltà, vi assicuro che io diversi cittadini ho ricevuto per spiegare e fornire informazioni, ma anche correttamente, perché non era chiaro perché un'analisi puntuale mai era stata fatta in passato e credo che quello fosse il problema principale. Cioè che vi erano alcune persone, che avevano sempre corrisposto questa imposta e tantissimi altri che non erano mai stati né mappati e neanche censiti. Credo che dal punto di vista dell'equità, credo che il lavoro sia andato nella direzione più opportuna.

Velocemente, non sono riuscito a trovare l'articolo esatto in merito alle esenzioni e alle agevolazioni, però vado a memoria e anch'io ricordo, consigliere Barbieri, che vi è un'agevolazione particolare per i portatori di *handicap*. Nel caso in cui la sua segnalazione non avesse potuto beneficiare di questa agevolazione, la inviterei a prendere contatto direttamente con l'ICA perché, come in tutte le cose che...

(Interruzione del consigliere Barbieri)

No, no, se la sua segnalazione o se vuole portare, perché può darsi – come è capitato – che sono stati fatti anche degli errori, perché lavorando, questo accade, vengono fatti dei calcoli o vengono eventualmente sgravati, o dati i rimborsi nel caso in cui non fosse dovuto.

PRESIDENTE. Bene, passiamo alla votazione.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	04
Astenuti	04

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	04
Astenuti	04

(Il Consiglio approva)

Comune di Castelfranco Emilia

6. Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto successivo: “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000”.

Prima di dare la parola all'assessore Sabattini, volevo fare una piccola premessa chiarificatrice, siccome in riferimento a questo punto si potrebbe essere inclini ad entrare in discussioni, menzionando soggetti e persone singole, volevo solamente leggere un attimino l'art. 28 del nostro Regolamento al punto 2 in cui dice che: “La seduta del Consiglio si tiene in forma segreta, quando vengono trattati argomenti od esaminati fatti, che comportano valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone” e al comma 3: “Quando nella discussione di un argomento in seduta pubblica – perché noi siamo in seduta pubblica in questo momento – si determinano le condizioni di cui al comma 1 – cioè il fatto che si parla di qualità morali, capacità professionali di persone – il presidente invita i consiglieri a chiuderla senza ulteriori interventi. A questo punto, il Consiglio può deliberare, a maggioranza dei voti, il passaggio in seduta segreta per continuare il dibattito”.

Io devo dire che, anche secondo me, nel Regolamento, che dovremo andare a modificare in quest'ultimo punto, è un po'... purtroppo è stato fatto in tempi diversi, io dovrei eventualmente, per passare in seduta segreta, mettere a votazione anche questo fatto. Voi capite.

Però, tant'è, questo è il Regolamento che noi ci ritroviamo e in qualche modo dobbiamo comunque rispettarlo. Quindi questo lo volevo dire come premessa. Scusatemi questa precisazione, darei la parola all'assessore Sabattini.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Anche questo punto abbiamo visto in Commissione, del quale vi è stata consegnata copia, bozza della delibera, la scheda di rilevazione della parte debitoria, la relazione allegata del segretario generale e il parere del nostro legale.

Qui parliamo di un riconoscimento di debito fuori bilancio, procedura prevista dall'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000. È il riconoscimento di debito fuori bilancio più classico, che è quello dovuto a riconoscimenti di debiti dovuti a sentenze giudiziarie con riconoscimento di spese legali. Questo è il caso.

Io mi atterrò scrupolosamente in questa presentazione del punto alle osservazioni, alle sollecitazioni fatte dal Presidente del Consiglio, il debito complessivo è di 11.891,68 euro e quindi si porta ad approvazione... scusate, questo debito scaturente dalla sentenza di reclamo del 22 novembre, dove dichiara il Comune di Castelfranco Emilia risultato soccombente e imputa all'Ente il riconoscimento delle spese legali per un complessivo di 12.861 euro.

Per tutte quelle che sono le valutazioni di merito all'interno del punto, credo che avremo modo e tempo di affrontarle, quindi scrupolosamente, in modo istituzionale, presento il punto assolutamente solo ed esclusivamente per quello che è.

Discussione generale

PRESIDENTE. Apriamo la discussione.

Consigliere Righini, mi chiede la parola? La vedevo scuotere la testa, non avevo capito se...

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Non è un problema questo, l'intervento non è assolutamente il problema. Qui stiamo parlando di poter approvare questo debito fuori bilancio, che si è creato in questo modo, cioè attraverso queste due sentenze del Tribunale di Ferrara e che creerà un maggiore costo per l'Ente pubblico.

I motivi per cui si interviene, a livello di esprimere il proprio parere sull'approvazione o non sull'approvazione di questo importo da mettere in bilancio, possono essere di una certa rilevanza, perché questa operazione che era inizialmente un'operazione amministrativa, di tipo amministrativo, quando si tratta di operazioni di assunzione e quant'altro di dipendenti, si è trasformata anche, invece, in una operazione, si è creato anche un discorso anche di tipo chiaramente politico, dove anche la parte amministrativa è soccombente, a questo punto, direi anche alla parte politica, perché sono stati fatti anche degli interventi che, da parte nostra, come gruppo politico chiaramente, li consideriamo più di tipo politico che di tipo amministrativo.

È chiaro che se si interviene con dei manifesti in pubblico, dove si dice che con due sentenze, dove ci sono quattro giudici, che non danno ragione al Comune di Castelfranco e si dice, invece, che il Comune di Castelfranco, anzi, è perfetto, perché gli si è dato ragione, chiaramente questo è un problema anche di natura politica.

Crediamo che questo assolutamente non sia logico, non volere riconoscere che invece c'è stato un problema di tipo errato, di valutazione errata e gli amministratori di questo Comune hanno dato delle valutazioni probabilmente non valide, cioè non simili, ad ogni modo hanno considerato diverse le valutazioni dei giudici. Quindi vediamo che in un caso come questo c'è assolutamente discrepanza tra le considerazioni dei giudici e le considerazioni degli amministratori di questo Comune. Quindi questa è una valutazione, un problema sicuramente di tipo politico.

L'altro problema è un problema, invece, di tipo giudiziario. Noi crediamo, riteniamo, e pensiamo che queste due sentenze non abbiano dato ragione, come noi invece pensavamo che fosse e quindi questo lo dice anche l'avvocato che fa una considerazione, esprime un suo parere, l'avvocato che fra l'altro è anche l'avvocato che ha difeso il Comune e che, quindi, è intervenuto nel merito e nella sostanza e qui si chiede di dare una valutazione – sicuramente assolutamente valida a livello professionale, non entriamo nel merito della validità del livello professionale – però è una valutazione che trova in questo caso un professionista, che ha seguito la vicenda anche dal punto di vista della parte di difesa, che poi in questo caso è risultata perdente. Quindi è una valutazione abbastanza non sufficiente in ogni maniera. Poteva essere anche vista in un altro modo, forse anche fatta fare da altri professionisti. Questo è un altro ragionamento.

Il terzo ragionamento ancora è di tipo amministrativo, per cui ci troviamo, poi, all'atto pratico ad avere richiesto due sentenze, ad avere richiesto due procedimenti, perché il primo non è stato sufficiente, siamo passati al secondo, abbiamo perso anche nel secondo caso, quindi sicuramente siamo costretti a pagare 15.000 euro. Qui sono iscritti 12.000, ma evidentemente ci sarà anche un avvocato da pagare. Mi sembra di ricordare questo avvocato abbia chiesto, è stata fatta questa domanda, l'importo parliamo di 4000 euro, quindi superiamo probabilmente i 15.000, può darsi che questa parcella non sia definitiva, quindi potremmo andare oltre.

Con tutto questo, abbiamo la quarta situazione, che in ogni maniera a tutt'oggi non abbiamo, poi, il caposettore al Bilancio e alle Finanze, perché in questo momento sappiamo che la dottoressa Solimena ha chiuso il 30/11, il 21 la Giunta ha chiesto alla dottoressa Neri del Comune di Finale Emilia di prendere questo posto, lo sta prendendo per un giorno alla settimana, mi sembra di ricordare – leggendo la delibera di Giunta – che parliamo di marzo e aprile dove la dottoressa assumerà l'incarico per tutto il periodo e mi sembra di ricordare che finisce il 30 aprile. Quindi, ad ogni modo, a tutt'oggi un caposettore al Bilancio non c'è. Quindi ci sono varie problematiche che hanno fatto di questa situazione un problema abbastanza rilevante, infatti ne stiamo discutendo.

Quindi mi sembra chiaro che non c'è stata probabilmente una considerazione abbastanza attenta di questa vicenda, che ha portato a dei risultati non positivi come immagine probabilmente per il Comune, non ha portato dei risultati positivi a livello di bilancio e probabilmente non è corretto – almeno questo noi riteniamo – dire che questa forse è la parte che riconosciamo noi personalmente, come Pdl, più corretta, assolutamente dire che non ci sono delle responsabilità in questo caso, nel senso politico di esprimersi assolutamente diversamente da quanto si sono espressi i giudici. Grazie per il momento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Righini.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Indicazione di merito. Ovviamente chiamerò lavoratrice, così non c'è il merito di nomi, come giustamente ci ha fatto presente il presidente.

Questa situazione ha raggiunto dei limiti abbastanza complicati, se non addirittura preoccupanti. Io nello scorso Consiglio comunale avevo chiesto, che ero assolutamente disponibile a ritirare tutti i documenti delle sfiducie di tipo politico, purché l'assessore Sabattini e il Sindaco si prendessero in carico queste spese, evitando ai cittadini di dover pagare queste spese di soccombenza.

Poi ho anche fatto un ragionamento, poi mi sembra che molti del Pd qui – lo stesso Ghermandi l'altra volta – mando via, a mie spese, per evitare di – mi riferisco al discorso della solidarietà ai senegalesi – altri soggetti, come Silvestri, molte volte ha detto: facciamo a meno di un gettone pur di far risparmiare il Comune. E io ho detto: va beh, vediamo un po' di trovare una condivisione di merito, così ci possiamo assumere tutti quanti la nostra dose di, tra virgolette, responsabilità e in data 23 dicembre ho presentato e ho protocollato una richiesta dove ho detto: signori, il sottoscritto personalmente intende pagare un terzo, purché gli altri due terzi se li prendano in carico l'assessore Sabattini e il Sindaco Reggianini.

È un appello che vi faccio ancora e se voi mi dite che questo possa avvenire in questi termini, poi in termini di come fare ad arrivare i soldi nel bilancio, quella è materia dell'attuale responsabile, che abbiamo, perché attualmente è il segretario generale, se mi dite quello, io smetto di parlare, chiudo tutto e siamo a posto e contenti. Se invece mi dite: no, non riteniamo questo opportuno, allora vado avanti.

Devo dire che abbiamo presentato anche una mozione, che è presente nell'attuale ordine del giorno, di cui io, però, ho chiesto – susseguentemente ad un comunicato stampa – un rinvio di questo oggetto, perché non intendo discuterlo oggi, perché non mi pare che ci siano gli elementi – poi vi dirò il perché – di discussione.

Vado avanti, allora? Sì?

(Interruzione del Sindaco)

Okay.

Allora, che cosa avviene? E vi do una spiegazione. Dopo questa prima sentenza una lavoratrice tecnicamente perde il posto di lavoro, perché né qui, né nel Comune di provenienza effettivamente può rientrare, ovviamente questa lavoratrice fa causa, perché rimane senza lavoro. E chi non lo farebbe, onestamente? Dopo la prima sentenza il Comune di Castelfranco Emilia viene condannato a riprendersi la lavoratrice.

Onestamente in tutte le cause di lavoro io non ho mai visto che il titolare di un'impresa, sia pubblica che privata, sia vincitore, ma diventa soccombente. Qui era da decidere – e i giudici hanno deciso – chi doveva prendersi in carico questa lavoratrice.

Però in questa sentenza emerge una frase, che non è mai stata indicata da noi, ma andiamo a vedere, qui c'è anche nome e cognome, che non cito, di chi avrebbe fatto questa affermazione, dove sostanzialmente si attribuisce non si sa che tipo di atti ritenuti non legittimi, assessore – cosa che noi non abbiamo modo, né le prove di poter dire è vero, non è vero – però la domanda è: perché di fronte a queste affermazioni, tra l'altro riportate anche nella sentenza, non si è pensato fin da subito, se poi prima di fare un secondo reclamo, di sostanzialmente attribuire a questi soggetti la responsabilità di quello che avevano detto, perché, ragazzi, sicuramente è una cosa che pone in essere delle responsabilità e queste sì che possono essere di tipo diffamatorio. Allora, chiedo sostanzialmente perché non si è perseguito. Poi, io non so chi si debba perseguire, onestamente non lo so, però questa poteva essere la strada per dire *okay*. Poi me lo spiegherete, perché voglio cercare di capire cos'è che è avvenuto.

Poi, dopo l'unico che riceve delle minacce di querela, sono io e il mio gruppo, ma questa è un'altra storia. Questi signori che hanno fatto queste affermazioni, se non per avere letto una riga o due, poi dopo tutto è finito nel silenzio.

La domanda che vi faccio, è: perché si fa un secondo reclamo? Lo si fa per cancellare quella frase? Come appare in un manifesto del Pd che qui si vede, dove si fa pure il nome, anzi, il cognome, e dove quello che è anomalo – lo dico onestamente – già è anomalo aver fatto un contratto per il settore stampa in quella maniera, ma per altre ragioni di merito, non si è mai visto che un partito prenda in carico un comunicato stampa della Giunta e ne faccia un proprio manifesto. Secondo me, anche qui bisogna chiarire, se gli addetti stampa della Giunta sono anche quelli del partito di riferimento, perché qua mi pare che ci sia un qualcosa che non funziona.

Perché si fa un secondo reclamo? Per cancellare quella frase? Come appare evidente dalla pubblicizzazione di questo manifesto da parte del Pd. O per far tornare la lavoratrice a Pieve di Cento? Perché questa poteva essere un'altra opportunità. O per smentire il nostro gruppo, che ne abbiamo fatto comunque un tipo di attività politica, ovviamente contro l'assessore? Ma questo ovviamente io ho sentito cose contro Tremonti qui dentro, contro Berlusconi non diciamolo neanche – mi ricordo un vecchio porco pronunciato da qualcuno – ma contro Tremonti ne ho sentite di tutti i colori, ma la battaglia politica ci sta, però onestamente...

Allora, mi si deve chiarire se questo reclamo è stato fatto anche in funzione di una battaglia politica, che noi abbiamo cominciato. E torno a ripetere, una battaglia politica. Poi, mi dispiace che l'assessore Sabattini, che è intervenuto una volta, dicendo che io ho del risentimento nei suoi

confronti. Risentimento no, però lo stesso Sabattini nei nostri confronti la cosa più carina che ci ha detto, è che noi sbrodoliamo. Sono parole che comunque hanno anche un senso.

Poi, che cosa succede? Noi guardiamo la sentenza e purtroppo stasera stiamo discutendo di una soccombenza e di un dover pagare undici o 12.000 euro di risarcimento, perché questi poi sono risarcimenti. Io prego – lo dico onestamente, perché poi non parteciperò alle spese – prego che qualche lavoratrice non venga e non faccia causa anche per un danno biologico, perché se no io sarei terrorizzato da quello che potrebbe avvenire. Però questa è una storia, che non ci riguarda.

Poi vediamo che ci si allega anche un parere dell'avvocato Gragnoli, tra l'altro che mi dicono che sia un ottimo avvocato, nonché professore. Però onestamente allegare un parere di chi ha difeso e dire: va beh, com'è andata? È come chiedere a quello che ha fatto l'impianto di raffreddamento qui sopra, se l'impianto è buono e funzionante. Se poi l'impianto smette di funzionare... è chiaro che chi vi fa un tipo di attività, non può smentire se stesso.

Però dice anche una cosa estremamente sensata, sempre che io sia in grado di leggerla, interpretarla e capirla: “Sembra molto difficile poter chiedere una revoca dell'ordinanza resa in esito al procedimento di reclamo e una simile istanza potrebbe essere considerata inammissibile. Semmai codesto Comune dovrebbe avviare un giudizio di merito. Però mi pare di capire che la lavoratrice si sia inserita nell'organizzazione in modo positivo, in questi mesi del resto il Comune di Castelfranco Emilia non aveva in alcun modo voluto estromettere la lavoratrice, ma aveva chiesto che fosse disposto un comando in luogo della mobilità interna da parte del Comune di Pieve di Cento. In questo contesto vi è da chiedere, se sia opportuno affrontare alea – che qui vuol dire aleatoria – le spese di giudizio di merito sui problemi finanziari sono stati superati”.

PRESIDENTE. Giorgio, scusami, ti devo interrompere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, ma tanto dopo ho anche il secondo intervento.

Qui la dice lunga sul fatto che forse è meglio non procedere, perché potremmo farci di nuovo del male. Nel documento di sintesi questo è *omissis* e credo che francamente ci sia da preoccuparsi.

Io torno a ripetere, forse siamo andati oltre, siamo andati oltre a quello che si voleva fare come battaglia politica e come reazione politica. La reazione è stata a dir poco incredibile, e qui adesso concludo subito. Quando in un comunicato stampa, a firma del Sindaco e dell'assessore Sabattini, si legge – a parte ovviamente le minacce di querela – “tra l'altro, le carte del fascicolo d'ufficio rilevano un'ingerenza assolutamente anomala da parte della Lega Nord circa lo svolgimento di giudizio. Interesseremo subito il Presidente del Tribunale di Ferrara, affinché provveda, se lo ritiene opportuno, ad aprire un'inchiesta interna finalizzata ad accertare l'accaduto”. A questo punto noi il documento che abbiamo protocollato, l'abbiamo mandato anche al Presidente del Tribunale, perché a questo punto...

Badate, io spero veramente che voi non crediate, che noi abbiamo tali amicizie presso il Tribunale di Ferrara da poter permetterci addirittura di far modificare, o comunque intervenire all'interno, perché se no sarebbe preoccupante. Bisogna che ci diamo una regolata. Io non lo so se questa è una situazione che da una battaglia politica, perché, ragazzi, qui...

PRESIDENTE. Giorgio, però devi chiudere.

CONSIGLIERE BARBIERI. Chiudo subito, poi dopo mi riduco.

Qui è chiaro che noi vogliamo sostanzialmente creare problemi, mandare a casa l'assessore, cerchiamo di fare il nostro ruolo, poi siamo andati a dei livelli che francamente mi pare che stiamo un po' esagerando. Adesso vorrei che mi spiegaste quello che è avvenuto, perché devo capire, perché si è fatto il secondo reclamo per le domande che vi ho fatto prima.

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Io cerco di fare una riflessione su qual è la materia del contendere.

Abbiamo una richiesta di riconoscimento di debiti fuori bilancio per una causa persa, per un ricorso contro la causa persa, che già era negativa con 1000 euro da pagare, oltre le spese del proprio avvocato, si chiede un secondo giudizio e quindi un altro avvocato per un altro giudizio e il secondo Giudice dice: sì, hai torto, insisti pure, ma devi adesso pagare anche la controparte 4000 da una parte, 3300 dall'altra e 4000 il tuo avvocato.

La Lega cosa dice? Ascoltate, qui la siamo andati a cercare la situazione, abbiamo perso la prima causa, potevamo anche lasciare lì o usare le vie di mediazione, non abbiamo esitato ad andare a chiedere un secondo giudizio, incaricando un legale per svolgere questo compito.

Dirò, per chi non è esperto su queste cose qui, a noi consiglieri viene dato ogni tanto il plico delle deliberazioni della Giunta comunale. La Giunta comunale ci dice: autorizzazione a proporre reclamo innanzi al Tribunale di Ferrara, scelta del legale. La Giunta ha deciso che va bene. Noi prendiamo atto, come consiglieri, che la Giunta ha deciso di ricorrere in giudizio, nominando un legale e quindi noi, come consiglieri, diciamo: speriamo che vada bene, speriamo che si siano consultati in maniera approfondita, speriamo che non ci siano degli oneri per una causa avventata e roba del genere.

Io ebbi – qualcheduno se lo ricorderà – anche a dire in passato: guardate che mi dà l'impressione che ne vediamo molte di quelle comunicazioni, sottoforma di delibere di Giunta, che indicano il legale per difendersi o proporre reclamo, eccetera, eccetera. Sinceramente io sono tuttora preoccupato, non solo per questo caso, ma anche per altri, perché qui si vede il risultato concreto.

Noi abbiamo voluto insistere con un ricorso, rispetto ad un primo giudizio negativo, abbiamo avuto perso anche il secondo, adesso ci sono dodici, tredici, 15.000 euro da pagare. L'Amministrazione comunale ci dice: guardate, adesso lo mettiamo all'ordine del giorno del Consiglio comunale per far pagare al Comune. Sono debiti fuori bilancio, li mettiamo dentro al bilancio e diciamo al Comune che paghi per tutti. Mi sembra che la materia del contendere sia questa.

Allora, come amministratori, sono convinto che il minimo che si possa fare, sia quello di dire: a questa deliberazione non sono favorevole.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi?

Consigliere Ghermandi, mi chiede la parola? Prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie presidente. Parto da una dichiarazione del consigliere Barbieri, che ha fatto nel suo primo intervento: bisogna che ci diamo una regolata, siamo arrivati a limiti preoccupanti, eccetera, eccetera. Evitiamo ai cittadini inutili spese, eccetera, eccetera.

In provocazione, la prima, chiedo provocatoriamente al consigliere Barbieri se si farà carico anche di un terzo di tutte le altre spese debite fuori bilancio per sentenze di condanna. Questo in maniera provocatoria. Quindi di tutto il monte delle sentenze di condanna, se ti farai carico, Giorgio, di un terzo di tutte le spese, in maniera molto provocatoria.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Come?

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Un terzo di tutte le future spese.

(Interruzione del consigliere Barbieri)

Se vuoi sgravare i cittadini, se vuoi fare il tuo compito. Questa comunque è una provocazione.

Solamente per precisare che la delibera è tecnica, ma è piena di contenuti politici e quindi rimanderò ovviamente, qualora nella seduta, nel punto successivo ci sarà discussione, intervento politico, anche perché il mio intervento sarà pieno di nomi, quindi dovrebbe far sì che questo punto si tratti in maniera segreta, ma non voglio trattarlo in maniera segreta, quindi rimando al secondo punto, al punto successivo il mio intervento politico, dichiaro fin da ora il voto favorevole.

Le motivazioni del voto favorevole di questo punto all'ordine del giorno saranno esplicitate, se si potrà, nel punto successivo. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, a questo punto darei la replica all'assessore Sabattini.

Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Io vi assicuro che di cose da dire su queste robe, ne ho tantissime, anche perché sono stato zitto sette mesi, però userò la strategia del consigliere Ghermandi del tipo: forse è il caso di poter essere liberi di poter parlare su questo punto. Tutti.

L'unica cosa che dico, è che non si chiama il *fair play*, quando non se ne è mai avuto. Per me il *fair play* è finito, è definitivamente finito, per quanto mi riguarda. Poi, rimandiamo tutto il resto al punto successivo.

Anche i chiarimenti alla dottoressa Righini mi riservo di farli nel punto successivo, anche perché spero che riprenda la parola e me lo ridica, perché onestamente ho capito decisamente poco delle osservazioni che ha fatto a questa delibera.

Questa è una delibera tecnica, che doveva essere – e rimanere – tecnica. Come tutta la vicenda è una questione di diritto e non c'entra la politica e doveva rimanere di diritto. È

diventata una questione politica e, visto che la questione politica, per essere affrontata, ha bisogno di poter entrare anche nel merito, e io mi riservo di farlo al punto successivo, visto e considerato che non vi sono richieste tecniche di chiarimento, dagli interventi che ho sentito, però permettetemi solo una battuta: questo significherebbe che le richieste che sono state fatte, che nel momento in cui facciamo una scelta che porta un maggior gettito per il Comune, ce lo dividiamo io, il Sindaco e il consigliere Barbieri?

Tutte le volte che andiamo in Commissione Tributaria e perdiamo un ricorso tributario, ci dividiamo le spese, io, il Sindaco e il consigliere Barbieri?

Tutte le volte che abbiamo una causa, dal punto di vista dell'urbanistica, per questioni di merito e di diritto, ci dividiamo le spese il vice Sindaco Zerri, il Sindaco Reggianini e il consigliere Barbieri?

Credo che il populismo spinto fino a questo punto, mi sembra perfino eccessivo. Era una causa di diritto e tale abbiamo cercato di tenerla e vi assicuro – e questo magari lo accennerò dopo – personalmente mi è costato tantissimo.

PRESIDENTE. C'era il Sindaco che pure voleva fare un intervento.
Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Il principio cui faceva riferimento l'assessore Sabattini credo che sia esemplificativo dell'irragionevolezza, secondo me, della richiesta, perché lo troverei francamente irragionevole. Il Comune sta in giudizio non con Reggianini personalmente, ma una persona che lo rappresenta legalmente, che è una cosa diversa.

Due o tre cose, però, le volevo dire, anche se poi in effetti nel dibattito a porte chiuse sull'altro punto si potrà parlare più liberamente, però intanto il primo grado di questo giudizio noi l'abbiamo subito, non l'abbiamo introitato, perché prima qui sia la Righini, che forse anche Giorgio hanno detto una cosa diversa, quindi l'abbiamo subito.

Rispetto alle tesi in diritto, io penso che i Giudici sono liberi, indipendenti e sono l'unico organo autonomo e indipendente, dopodiché io penso di poter avere un'opinione rispetto ad una tesi in diritto, cui consegue una sentenza e che riporta un fatto a quella tesi in diritto.

Io credo che la prova più inconfutabile del fatto che la tesi in diritto sia criticabile, sapete qual è? È che nel ricorso introduttivo del primo grado della lavoratrice, dell'avvocato difensore della lavoratrice, ha proposto la domanda principale nei confronti del Comune cedente. Questa è la prova meno prezzolata, che la tesi in diritto fosse non solo controversa, ma probabilmente più spostata, tant'è che nei nostri confronti c'era una domanda subordinata.

Perché non abbiamo fatto denuncia per calunnia nei confronti di chi aveva proferito parola? Il testimone in quell'udienza – e non faccio il nome – non ha riferito di una testimonianza diretta, era un testimone *de relato*, cioè ha riferito che Tizio gli ha riferito una cosa. A questa questione noi in udienza abbiamo chiesto, tramite ovviamente il difensore che ci difendeva in udienza, siccome trattava di un oggetto, o meglio, di un fatto non oggetto del giudizio, abbiamo chiesto di essere ammessi a prova contraria, come sta scritto nel codice di procedura. Se ammetti un teste su un fatto, mi devi mettere in condizioni di replicare, perché altrimenti non c'è il giusto processo. È un principio universalmente riconosciuto.

Il Giudice in quella sede – non ricordo le parole testuali del verbale – dice: no, non lo ammetto, perché tanto è una circostanza irrilevante ai fini del decidere. Questa è una questione in diritto. Dopodiché riporta uno stralcio di quella cosa nel verbale.

Perché non denunciavamo non tanto il teste? Che ovviamente *relata refero*, riferisco cosa che mi è stata riferita. C'è un principio che si chiama dell'esimento, della scriminante, del diritto di difesa, cioè di quello che viene scritto in un atto giudiziario, dove si pensa, i costituzionalisti lo pensano, che il diritto di difesa prevalga sul diritto alla tutela dell'immagine del nome, nel contesto di un atto giudiziario.

Bene, prova ne sia che tra l'altro la parte, interrogata formalmente in un giudizio civile, non è obbligata a dire la verità, ad esempio. Cosa che il teste, invece, ha l'obbligo di fare.

Altro elemento. L'atto giudiziario che conteneva, secondo me, frasi assolutamente calunniose, non era firmato da chi quelle cose avrebbe affermato, ma era firmato dal difensore, perché nel giudizio ci si sta per procura e quindi l'atto è firmato da un difensore, che riferisce cose a lui riferite. Quindi tutta questa miscela purtroppo ha suggerito che non ci fossero gli estremi per una denuncia per calunnia. Ecco perché l'unico strumento dato, perché venisse messa mano al contenuto di giudizio di primo grado, che peraltro è cautelare, perché nel giudizio di primo grado si riferisce ad un giudizio a cognizione piena, non è un giudizio a cognizione piena, prova ne sia che non siamo stati ammessi a prova contraria su una circostanza irrilevante, a parola del Giudice.

Abbiamo dovuto introdurre il reclamo, perché bisognava evidentemente, oltre a far rivedere la tesi in diritto, ma quando tratteremo il secondo punto, arriverò alla tesi in diritto, perché non è tanto il parere di Gragnoli, quanto il contenuto testuale del provvedimento, dell'ordinanza sul reclamo, che fa due o tre passaggi molto chiari che andrebbero un po' meglio approfonditi.

Lo strumento del reclamo era l'unico possibile, perché venisse messo mano a quella parte, escluso il merito che, secondo me, continuo ad avere la mia idea, ma una parte assolutamente inaccettabile e non vi era altro strumento. Perché la denuncia per calunnia, a cui certamente avevamo pensato, non era praticabile, poiché si trattava di quel tipo di contesto.

Tutto il resto lo riservo al prossimo punto e chiedo venia per aver fatto menzione di un nome, ma in questo momento ero troppo determinato sul resto. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora passiamo al secondo giro di consultazione.

Prego, consigliere Gidari.

CONSIGLIERE GIDARI. Io ho qualcosa da ridire sulla questione tecnica e questione politica. Ricordo all'assessore, innanzitutto, che noi ci troviamo in un Consiglio comunale, dove spesso e volentieri parlano dei membri di partiti politici, quindi si presuppone che siano politici. Quindi i ragionamenti che vengono espressi, non per forza debbano essere tecnici, ma possono anche essere politici.

Piccola disquisizione che ci tengo a sottolineare, visto e considerato che spesso e volentieri ci si accusa in alcuni casi in Commissione di parlare di politica e non stare sul pezzo, e quindi trattare tecnicamente le cose, credo che questo sia il luogo più adatto per poter parlare di politica. Scusi, ma credo che questa sia una sottolineatura che vada assolutamente fatta.

Detto ciò, io credo – e ci tengo a sottolineare che questa sia una vicenda un po' grottesca, tra l'altro l'avete definita voi – assolutamente da chiarire. Ritengo che le due sentenze allo stato dei fatti vi danno torto.

A mio avviso, questa è una sonora sconfitta politica da parte dell'assessore e dell'Amministrazione e vi dico il perché. Si poteva anche evitare di ricorrere al secondo grado di giudizio, anche perché, secondo me, si sarebbero evitati tanti problemi. Visto e considerato – e qui io vado sul politico, non entro sul tecnico, perché a me piace fare politica, non sono un tecnico – e visto e considerato che spesso e volentieri vi dichiarate al fianco dei lavoratori – e qui ci tengo a sottolinearlo, a fianco dei lavoratori, fate una propaganda enorme – tutta questa situazione non fa che dimostrare il contrario. Almeno in questo caso, mi sembra assolutamente evidente. Una lavoratrice, una signora che purtroppo deve difendere, allo stato dei fatti, il proprio diritto al lavoro.

Detto questo, noi oggi ci ritroviamo – come aveva sottolineato poco fa l'Assessore al Bilancio – in una situazione economica sicuramente non delle migliori, ci troviamo senza un caposettore a tempo pieno, senza nulla togliere alla dottoressa, competente in materia. Credo che, viste le difficoltà nel redarre il bilancio, questa sia una grossa mancanza per questa Amministrazione e soprattutto per i cittadini, visto che la maggior parte dei soldi che vengono utilizzati da questa Amministrazione, e da tutte le Amministrazioni pubbliche, sono soldi dei cittadini. Noi spesso e volentieri dimentichiamo questo piccolo passaggio.

Io credo che ci sia bisogno di chiarimenti, credo che sia legittimo da parte di chi siede in questa Sala, in quest'Aula chiedere dei chiarimenti. È ovvio, ci sarà il punto successivo, mi sembra di aver capito che il consigliere proponente proporrà – scusate la ripetizione – il rinvio di questo ordine del giorno, credo che sia importante chiarire la questione.

Dopo tecnico, politico, credo che le valutazioni vadano fatte e ognuno credo che possa esprimere la propria opinione, fermo restando il fatto che questo è un vero fallimento e soprattutto da parte di un partito politico di sinistra, che si dice di tutelare i lavoratori. Questo ci tengo di sottolinearlo e di ribadirlo. Credo che così qualche perplessità mi rimanga.

Se fosse stato il centrodestra ad affermare quello che è stato affermato per mezzo stampa, ingerenze, non ingerenze, così almeno mi sembra di aver letto e capito, si sarebbe gridato allo scandalo, soprattutto se l'avesse fatto un certo partito politico, che io mi onoro di rappresentare, visto che spesso e volentieri veniamo additati come coloro che si scagliano contro la Magistratura. Io credo che i chiarimenti debbano essere assolutamente fatti.

Detto ciò, dopo vedremo di capire, visto che si tratterà in seduta segreta di che cosa si tratta, punto interrogativo, ingerenze, da parte di chi e di che cosa. Se qualcuno lo sa, faccia le dovute segnalazioni e ognuno di noi si prenderà le conseguenze di quello che dice, di quello che è stato fatto. Se si accerterà che tutto ciò sia stato vero.

Mi sembra un attimino paradossale, una situazione un po' strana, soprattutto avessimo amministrato noi questo Comune, si fossero fatte delle dichiarazioni del genere, scandalo contro la Magistratura, il Pdl contro la magistratura. I maggiori titoli dei giornali locali sarebbero stati questi.

PRESIDENTE. Consigliere, la invito a concludere.

CONSIGLIERE GIDARI. Comunque il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Lo dico al microfono, perché fuori microfono il Sindaco ha detto: “Lo discutiamo”, quando io ho presentato un documento di rinvio. E inviterei il Presidente del Consiglio eventualmente a modificare seduta stante il Regolamento, mi pare che senza la presenza dell’unico firmatario, si faccia fatica a discutere un oggetto di cui si chiede il rinvio. Perché se voi volete votare il non rinvio, potete farlo, ma sostanzialmente...

(Interruzioni)

Secondo voi, io ho paura di voi? Ma secondo voi, ho paura di voi?

PRESIDENTE. Per favore, evitiamo questioni fuori microfono.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ho paura delle vostre provocazioni?

PRESIDENTE. Giorgio, continua, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. No, la verità è che io ho chiesto la presenza, come auditori, dei magistrati del Tribunale di Ferrara, perché qualcuno qua ha messo in discussione una cosa e allora vedremo di chiamare questi magistrati.

Li dovrete chiamare voi, perché noi non abbiamo conoscenze.

(Interruzioni)

No, io ho sempre discusso tutto senza alcun problema, senza nessuna paura.

Fra l’altro...

(Interruzioni)

Sì, va beh, puoi rispondere. Io l’ho chiesto, non è mica detto che saranno presenti, è evidente.

(Interruzioni)

Certo.

Come è assolutamente anomalo, che l’assessore non possa parlare in formula piena, perché dal momento che c’è una delibera con un premezzo, un richiamato, un ritenuto e tutto il resto che si fa esattamente la cronistoria di quanto è avvenuto, non vedo perché non possa rispondere ad alcune domande che io ho fatto.

Ritornando al famoso terzo che ha così scandalizzato tutti, badate, è successo un fatto più o meno analogo nel Comune di Bologna, il Sindaco del Comune di Bologna, che è sempre del Pd, ha avuto, secondo me, l’accortezza, e anche la capacità, di dire una cosa che spesso ci

dimentichiamo di dire: ho sbagliato. L'ammissione di un errore, secondo me, è un segno di grande forza, non è un segno di debolezza.

Se si fosse ammesso fin da subito che si è sbagliato e quando intendo si è sbagliato, intendo il reclamo, il secondo reclamo, potevamo non farlo, è questo che intendo. Non intendo quello che c'è scritto nella sentenza, perché – torno a ripetere – per noi questo è un elemento sostanziale, che fra l'altro lo dice anche il Giudice, la De Curtis, non è elemento di decisione, però la De Curtis poteva eventualmente anche dire: se non è elemento di decisione, non lo metto neanche nella sentenza. Questo poteva essere un esempio, certo. Però ho ben capito che il reclamo non è stato, per avere una ragione tecnica del sistema, ma per tirare via quella frase.

Allora non ho capito, perciò qualcuno qui dice una cosa diversa in un manifesto e qualcuno che aveva la sentenza, o comunque l'idea della sentenza, in mano, che era la maggioranza, ha fatto un comunicato stampa dicendo una cosa diversa.

Allora bisogna che ci chiariamo. È tutto lì il discorso. Se stasera, o altre sere, fosse venuto fuori il ragionamento di dire: va beh, abbiamo sbagliato, abbiamo commesso un errore, ma chi è che non sbaglia? Discorso chiuso.

Comunque sia, al di là del merito della questione, ovviamente visto che non è stata accettata la mia proposta, che non è in regime di *prorogatio sine die*, cioè paghiamo tutto quello che verrà in futuro per i prossimi vent'anni, io non sono mica finanziatore del sistema.

Ho detto, siccome qui c'è stato, secondo me – lo dico io, ma posso sbagliare – c'è stato un errore, posso vederlo come un errore che ha portato ad una situazione economica negativa per i cittadini di Castelfranco, che dovranno pagare. È questo il nostro elemento politico che abbiamo fatto la battaglia dura. E quando abbiamo detto, Assessore al Bilancio, evitiamo di far pagare ai cittadini queste cose e ho detto prendere in carico o con il Sindaco, poi dico: ne prendiamo in carico un po' io e un po' voi, non era una provocazione, ma a me sembrava di aver fatto una cosa diversa che una provocazione. Però se l'avete presa come una provocazione, mi dispiace.

Io devo poi allegare, come ho anticipato, una comunicazione che non leggo... la leggo? Ho ancora il tempo di leggerla? Non lo so.

“Considerato

- che al punto n. 6 dell'ordine del giorno: “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000” la proposta di delibera si rende necessaria, in conseguenza delle seguenti ordinanze – che sono quelle delle ordinanze – ;
- che all'origine di tutta la vicenda vi è la delibera di Giunta n. 67 del 29 aprile 2011, con cui il sovraesposto assessore Luca Sabattini veniva sospeso... del Programma triennale del fabbisogno del personale 2011-2013 rispetto all'annualità 2011;
- che la proposta di delibera oggi in discussione richiama la deliberazione di Giunta comunale, la n. 188 del 22/11/2011, cui è stata disposta la riattivazione delle politiche assunzionali connesse alla Programmazione triennale del personale 2011-2013, annualità 2011;

dato atto

- che in data odierna la predetta delibera di Giunta n. 188 del 22/11/2011 – peraltro assunta il giorno successivo all'emissione dell'ordinanza e vi risparmio i dettagli – da parte del Tribunale di Ferrara e del presidente, non è stata consegnata allo scrivente, né tantomeno è stata pubblicata sul sito *Web* – almeno noi non l'abbiamo vista – istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia e quindi non se ne conoscono i contenuti,

1. comunica al Consiglio comunale e ai suoi componenti il proprio totale dissenso e forte critica sulle modalità, con cui ancora si sta gestendo la vicenda;
2. esprime il proprio disappunto sulla totale assenza di trasparenza cui il Consiglio comunale è costretto a deliberare”. Naturalmente ci sono le richieste sottoscritte.

Come vedete, vorrei sottolineare, ho mantenuto un bassissimo profilo e non ho provocato nessuno, sono stato provocato di nuovo questa sera, ma questa è un'altra storia, e questo la dice lunga. Ma non c'è problema, sono abituato ad agire in ambienti ancora più ostili.

Per il resto, l'oggetto in discussione verrà da me bocciato.

PRESIDENTE. Bene.

Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Noi crediamo che il debito – e lo chiamo così – debba essere diviso in due parti, nel senso che da un lato devono essere considerate le spese di soccombenza del primo grado e da un altro lato, e sotto un profilo diverso, le spese di soccombenza del secondo grado.

In questo senso. Nel primo grado il Comune viene chiamato in causa su iniziativa della lavoratrice. Penso, e pensiamo, che – come peraltro accade praticamente sempre nel caso di iniziative giudiziarie promosse contro il Comune – il Comune decide di resistere ed è in un certo senso quasi inevitabile questa scelta. Quindi sotto questo profilo *nulla quaestio*, non riteniamo che ci fossero forse delle scelte diverse che si potevano fare.

Diversa è la questione del secondo grado. La questione del secondo grado è diversa, perché il secondo grado, che è quello che comporta anche il debito più consistente sotto il profilo economico, viene introdotto dal Comune su iniziativa del Comune per tutta una serie di ragioni, che – stasera ci ha chiarito il Sindaco – avevano in parte un aspetto giuridico, quindi per portare avanti una tesi giuridica e poi, conseguentemente, fattuale da far valere nel caso concreto e da un altro lato – ci è stato detto stasera – perché, fatte tutte le valutazioni del caso, era l'unico modo per cercare di andare ad eliminare, contrastare, chiarire, ribaltare una serie di circostanze, affermazioni, è stato detto calunniose, o forse diffamatorie, io gli unici dati che ho, ovviamente sono quelli contenuti nell'ordinanza di primo grado e quindi quello è l'elemento su cui mi sono basata.

A quel punto, arriva la fine del secondo grado e che tipo di risultato porta? Certamente elide, elimina la parte pretesamente o effettivamente calunniosa e diffamatoria, perché fa emergere la correttezza dell'operato dell'Amministrazione, in particolar modo dell'assessore interessato, eliminando qualsiasi dubbio di pretesi comportamenti, di richieste non corrette nei confronti della dipendente, riconosce anche la tesi in diritto relativa alla procedura di mobilità, in diritto, che il Comune aveva da sempre portato avanti nell'applicazione della tesi in diritto a quello che concretamente accaduto nelle vicende che hanno visto coinvolte da dipendente, l'applicazione porta, però, ad un risultato di ulteriore e seconda soccombenza per l'Amministrazione comunale di Castelfranco Emilia.

Io credo che se questa è la situazione, delle due l'una, o l'Amministrazione comunale ritiene che davvero ci sia stato un palese travisamento dei fatti nella ricostruzione della sentenza e allora occorre che anche i fatti vengano ricostruiti e fatti emergere nella loro correttezza, così come è stato fatto per il buon nome dell'Amministrazione, quando è stata chiamata in causa da

queste testimonianze o da queste frasi calunniose/diffamatorie, che hanno caratterizzato il giudizio di primo grado, oppure può darsi anche che magari... e allora occorre arrivare fino in fondo in questa vicenda, perché se l'Amministrazione vuole dimostrare la correttezza del suo operato fino in fondo, allora occorre arrivarci in fondo, con tutte le problematiche del caso evidenziate anche dai legali. Oppure può anche essere che effettivamente nella procedura che è stata concretamente posta in essere, forse un qualche passaggio non chiaro, un qualcosa che poteva prestarsi ad un'interpretazione diversa, un qualche atto che non è stato così chiaro nella sua effettuazione – e non sto dicendo assolutamente un atto scorretto, un atto illegittimo – però un atto che, per come è stato formulato, non era chiaro nella sua natura, intendo in questo senso, che ha portato ad un risultato di soccombenza.

Quindi se così è, credo, se così comunque si va ad accettare la sentenza di secondo grado, che effettivamente riconosce un problema nel fatto storico, dando torto al Comune, io credo che, ma è raggiunto il risultato di riabilitare la correttezza dell'operato sotto il profilo dei contenuti diffamatori e calunniosi, io credo che, quindi, riabilitato il buon nome dell'assessore, e conseguentemente della Giunta, io credo che se così è, se si decide di tenere il provvedimento di secondo grado, delle spese di soccombenza di secondo grado se ne debba far carico la Giunta nel suo complesso, che ha ottenuto il risultato parziale di veder riabilitato il buon nome della Giunta, però purtroppo si tiene il problema di fatto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Io, presidente, chiedo di andare in seduta segreta, per favore. Ho alcune cose da dire importanti e vorrei discutere stasera e fare luce su alcuni dati, che mi sembrano importanti. Grazie.

PRESIDENTE. Io allora a questo punto devo mettere...

(Interruzioni)

Il concetto è questo, se lui mi comincia a parlare di soggetti, fare nomi e cose di soggetti, io devo per forza bloccare...

(Interruzioni)

No, no, ma lui ha un intervento e basta, non è che posso io riaprire il dibattito.

(Interruzioni)

Consigliere Ghermandi, se lei ritiene di concludere oramai questo dibattito, che è arrivato alla fine, e poi chiarire in seduta segreta altri aspetti...

CONSIGLIERE GHERMANDI. Facciamo così, parto da una richiesta del consigliere Gidari di fare trasparenza sulla cosa...

(Interruzione del consigliere Gidari: "Chiarezza")

Chiarezza, scusa.

Parto da un ordine del giorno urgente pervenuto dal consigliere Barbieri meno di una settimana fa, la Giunta, i capigruppo si prodigano per metterlo all'ordine del giorno, questa sera in questo punto fuori microfono – io lo registro, invece – si minaccia di non discutere quell'ordine del giorno.

Allora, delle due l'una, o si vuole fare chiarezza, o non la si vuole fare e quindi la mia richiesta verteva su quello. Però siccome mi ritengo un gentiluomo e una persona pacata, ribadisco quello che ho detto nel primo intervento, se il consigliere Barbieri avrà il coraggio politico di rimanere e discutere l'ordine del giorno, io ne sarò ben felice. Altrimenti il *dossier* che riguarda questo caso, rimane fermo e ne discuteremo a tempo debito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Comunque, adesso io direi, se non vi sono altri interventi, il dibattito lo chiudiamo e se c'è l'assessore che intende aggiungere qualcosa...

Prego, la parola all'assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Vedete, siamo anche in una situazione un po' diversa, io personalmente sono stato interessato da questa cosa e credo che onestamente vorrei poter cominciare l'anno prossimo perlomeno togliendo e facendo chiarezza su elementi che vorrei lasciare al 2011 e non portarli sul 2012.

Ci tengo a chiarire un elemento che probabilmente non è chiaro a chi fa parte magari di organizzazioni monocratiche o a partiti personali. A Castelfranco, nel Partito Democratico di Castelfranco, nella Giunta di Castelfranco, nella maggioranza di Castelfranco le decisioni sono collegiali, le responsabilità di scelte sono di tutta quanta la Giunta, come le stesse capacità di poter dare risposta devono essere di ogni membro della Giunta, chiaramente nel rispetto dei propri ruoli, la personificazione non appartiene perlomeno al Partito Democratico di Castelfranco.

Noi operiamo in una maniera diversa, tanto per chiarire che non è una sola ed esclusiva questione mia personale, però ci terrei a contestualizzare un attimo ciò che è avvenuto.

La questione che riguarda la causa nella quale oggi ci troviamo a riconoscere questo debito fuori bilancio, riguarda una causa in diritto. Nessuno ha perso il posto di lavoro, provate ad andare a chiedere ad un operaio della Fiat che si trova negli esuberi, se si considera licenziato tanto quanto un dipendente pubblico, che è conteso in una causa in diritto solo per sapere dove deve prestare il proprio servizio. C'è una bella differenza nell'affermare: il Comune ha licenziato qualcuno.

Guardate, questo è il semplice fascicolo che ho raccolto il giorno di Santo Stefano, dedicando tre ore, scaricando da *Internet* alcuni articoli che sono usciti, alcuni commenti su *Internet* che riguardano questo caso, perché il resto delle interrogazioni, ordini del giorno, è già presso il mio avvocato, quindi nessuno ha licenziato nessuno. Quindi se vogliamo essere chiari, parliamo di causa in diritto. Nessuno aveva la volontà di essere chiari su queste cose, perché altrimenti non si parlava di licenziamento, perché nessuno ha licenziato nessuno.

Questa è una causa di diritto ed è diventata politica, assolutamente non per scelta di questa Amministrazione, è diventata politica per una calunnia e una falsità presa, non discussa e non avendo avuto la possibilità di confutarla in nessuna sede, presentata da una parte.

Mi è stato chiesto: perché non avete fatto causa? Perché non potevo. Il Sindaco prima l'ha spiegato bene. E vi assicuro che, indipendentemente dal fatto che qualcuno ha anche millantato, che essendo facenti parte dello stesso partito politico, c'era il *fair play*, per quanto mi riguarda in questa situazione specifica non c'era niente di più lontano che usare il *fair play* anche con un collega. Perché questa calunnia a me personalmente ha danneggiato, ma ha danneggiato, se rimaneva in una causa di diritto, cosa volete, si chiude, qualcuno l'ha trasformata in un caso, caricando la questione, che è sfociata non più su una causa politica, ma su una questione personale. E di questa cosa io a qualcuno il conto lo faccio pagare. Ve lo assicuro.

Problema del debito. Prima ho provato ad accennare. Quello che è riconosciuto soccombente di una causa, come il Comune di Castelfranco, io ritengo ancora che noi abbiamo avuto – ed è stato dimostrato nella causa di secondo grado – abbiamo avuto assolutamente ragione sull'istanza. In diritto è stata confermata completamente la nostra tesi.

Nella ricostruzione di fatto vi è una inesattezza grossolana, che ognuno di voi è in grado di leggere e con onestà intellettuale se c'è qualcuno qui dentro che non è in grado di capire la grande inesattezza che è contenuta in quella ricostruzione di fatto, per quanto mi riguarda non sta facendo in alcun modo un servizio alla propria collettività e non sta rappresentando la verità e la trasparenza. Perché la ricostruzione in fatto, con una definizione in diritto di quel tipo del reclamo, con una ricostruzione del fatto corretta del com'è realmente, perché tutti quanti voi, e sfido chiunque qui dentro a sostenere che la dottoressa Forni è la responsabile del Settore Finanziario in questo Comune, se questa non è una inesattezza grossolana – e voglio vedere chi mi smentisce, perché questo è l'elemento – perché se lì fosse stata collocata una qualunque altra persona, cosa che è nei fatti – e lo sapete tutti – quella sentenza avrebbe detto: reclamo accolto dal Comune di Castelfranco. E non c'è nessun altro tipo di discussione.

Veniamo al merito delle cose che ho sentito stasera. Ho letto sui giornali alcuni millantatori: “Sostegno alla lavoratrice. Comportamento irrituale”. Ma di cosa stiamo parlando? Ma volete che vi ritiri fuori le interrogazioni che abbiamo discusso pochi mesi fa, dove i dirigenti di questo Ente erano accusati di incompetenza, incapacità, che questa causa era una cosa fatta e costruita da parte di dirigenti incapaci – qua la sto colorando un po' – e oggi si difende una lavoratrice? Ma quegli atti che cos'erano? Volete che vi ricordi tutte le interrogazioni – tantissime ancora giacenti, ma le affronteremo presto – sulla dottoressa Forni? Le cose che sono scritte in quei documenti? Che vanno in giro per un po' di istituti.

Guarda, mi sono dilettrato a fare, perché questo mi serve sempre anche ovviamente per tutelare me stesso, quindi l'ho fatto, ho raccolto un po' quello che è successo dall'inizio della legislatura. Sono stati presentati al Ministro per la Funzione Pubblica due documenti, uno al Ministro del Lavoro, uno al CSM, sei al Ministero dell'Interno, venticinque alla Prefettura, dodici all'Agenzia dei segretari, undici alla Procura della Corte dei Conti, dodici alla Procura della Repubblica, uno all'ordine degli avvocati, quattro all'ordine degli architetti, tre ai Vigili del Fuoco, uno alla Provincia di Bologna, uno alla stazione dei Carabinieri, uno al Tribunale di Ferrara, uno alla Usl e uno alla Prefettura di Bologna. Qui mancano i conti delle interrogazioni e delle comunicazioni ancora non presentate, non discusse in Consiglio comunale.

Voi volete dirmi che le calunnie, che molto spesso sono contenute in questi documenti diffusi in questo largo spettro, non vanno ad attaccare personalmente? Io dico che il *fair play* per me è completamente finito, di questa cosa qualcuno ne risponde. Io personalmente inviterei qualcuno più che a pensare... no, questo non lo dico, lasciamo stare. Questo lo soprassedo.

Quindi onestamente la storia del “al fianco dei lavoratori”, guarda, se “al fianco dei lavoratori” me lo dice il sindacato va bene, se me lo dice chi si schiera effettivamente nei confronti dei lavoratori sempre, ci sta anche, onestamente per chi lo fa per speculazione politica, io onestamente non lo accetto.

Io, oltre tutto quello che è stato, perché poi ci metto anche qui – mi permetterete, credo di averne anche diritto – rappresento qui un’istituzione e l’istituzione credo di averla rappresentata anche decidendo di stare zitto per tutti questi mesi sui giornali, non ho mai risposto, a grandissima fatica, perché ho messo davanti altro, ho messo davanti l’interesse e il fatto che l’interesse è pubblico, la tutela anche del fatto che questo è un danno sicuramente personale mio, ma è un danno anche tanto, e tantissimo, per una lavoratrice che non meritava assolutamente questa cosa.

Ci sono decine e decine di cause nei confronti di amministratori, da parte di dipendenti nei confronti degli amministratori, cause di tutti i tipi, ma voi avete mai letto qualcuna che abbia assorbito un riverbero tale sulla stampa? E che qualcuno non mi venga a dire che questa cosa qui è dovuta al fatto, che è scritta in una sentenza. Perché gli articoli del giorno dopo, dove dimissioni dell’assessore non senza una discussione qua, non senza chiedere spiegazioni, ma buttando in pasto le cose così, non vuol dire trasparenza, vuol dire che su questa cosa ci si vuole speculare e si vuole attaccare personalmente.

Allora, fino a quando attacchiamo personalmente in politica, e qui giustamente Gidari dice: noi siamo qui per fare politica, ma chi la politica l’ha accantonata, l’ha accantonata completamente, onestamente mi permetterai che, finché si fa politica, si agisce negli accessi della politica, quando si esce dal fare politica, si può tollerare un po’ di *fair play*, quando si esagera, a quel punto finisce il *fair play*. Perché io posso anche considerare che probabilmente le responsabilità non le posso imputare direttamente a una persona specifica, perché su questo carro poi ci sono montati tanti, ho letto tante cose, anche sul *Web* ieri è uscito un bellissimo comunicato della consigliera Righini, che manifesta ovviamente di non aver letto nulla di quello che le è stato consegnato puntualmente dal consigliere Barbieri, che – me lo consentirà – credo che qui dentro non ci sia nessuno che non abbia capito che ormai ha abdicato alla politica al ruolo di messo notificatore, di cose che vengono scritte, trasferite.

Però il problema è che c’è una firma sotto quello che viene depositato e scritto. È, quindi, una responsabilità, perché io con questo volto ci lavoro anche, dal punto di vista professionale. Il danno di immagine che questa cosa e questa speculazione mi ha portato, perché è uscita dalla politica, io devo provare a farlo pagare a qualcuno, perché da questo punto qua non torno più indietro.

E riconfermo, consigliera Santunione, la scelta di andare in una determinata direzione anche sul reclamo, oltre ad essere stato unanime da parte di tutta quanta la Giunta, non abilita solamente la Giunta, abilita anche, credo, tutto quanto il Comune di Castelfranco, perché onestamente, da cittadino, dico anche che se noi non avessimo fatto nulla, avremmo avvalorato quella tesi e io, da cittadino, mi sarei particolarmente arrabbiato, perché affermazioni di quel tipo a quelli che sono i dirigenti della mia comunità, o loro lo contestano, oppure lo accettano.

E, se mi permettete, posso avere tutti i limiti del mondo, ma questa cosa non è mai avvenuta, non è mai accaduta, né ora, né ieri, né oggi, e non accadrà assolutamente domani – e ve lo posso assicurare – né da parte mia, né verso un membro di questa Giunta e di questa maggioranza. Lezioni sul fatto che: era una scelta, allora a questo punto dovette sostenere le spese, come se fosse una questione personale nostra, no, io da questo punto di vista, neanche lontanamente. La questione personale mia la gestirò fuori da qua.

Però, da questo punto di vista, onestamente non ci sto, perché – come dicevo poc'anzi – può essere questione a questo punto personale di qualcuno di noi, se decidiamo di resistere quando perdiamo una causa magari in primo grado per la sospensione di una multa, o contro alcune cause che ci possano fare alcuni utenti, quindi? Poi magari il più delle volte si vince, oppure qualche volta si perde, quindi è una causa personale magari dell'assessore di riferimento, al quale questa cosa può essere associata.

No, io credo che noi abbiamo veramente la necessità di seguire il consiglio di Gidari. Per favore, torniamo a fare politica. Il nostro paese ne ha bisogno, la nostra comunità ne ha bisogno, le cose alle quali andiamo incontro, sono sicuramente difficili.

Si fa un po' fatica, però, se dopo questo velato smorzamento di toni che ho sentito stasera, che è uno smorzamento di toni falsissimo, che io non accetto nel modo più assoluto, è ancora più fastidioso, perché uno non può permettersi di fare conferenze stampa, sputare veleno, scrivere a tutto il mondo roba di una gravità assoluta e poi smorzare i toni. Ma stiamo scherzando!? Dopo, quanti sono, otto mesi di calunnia? No, secondo me, ci si pensa prima, adesso si paga il conto, per quanto mi riguarda.

Spero di aver risposto alle domande del consigliere Barbieri. Tra l'altro, questo *fair play* che mi è sembrato di sentire stasera, forse questi non precisati atti illegittimi, ma se sono così imprecisati oggi, 29 dicembre, lo sono anche quando a luglio – se volete, tiro fuori quei comunicati stampa – si millanta l'idea di una strana azione sulle azioni *Hera*, o si millanta con la conferenza stampa fatta da poco con articoli sui giornali: non vi è dubbio che molto probabilmente questi atti riguardavano il fotovoltaico. Questa roba qui è tutta una bella somma di calunnie che, arrivati allo stadio nel quale sono io oggi, e lo ammetto pubblicamente, fanno anche gioco, tutto questo sparpagliamento di esposti in Procura, queste segnalazioni, oggi vanno esattamente nella direzione, la quale è strumentale al sottoscritto per la mia azione privata.

Per quello che riguarda, invece, la tutela dei lavoratori – poi la chiudo qui, Stefano, poi immagino che tu avrai da dire anche la tua – sempre per la tutela dei lavoratori, si presentano ancora giacenti, assolutamente, responsabilità che porteremo presto, un'interrogazione inizio 2010, per farvi un esempio, sullo stipendio del segretario generale, articoli dei giornali e tutta una serie di successivi effetti, perché quando metti il nome oggi, quando metti il nome sul *computer*, se fai *Google* e metti il mio nome, sai cosa esce? Provate. Provate a fare cosa esce digitando il mio nome oggi, come prima cosa. Poi ditemi se non ho avuto un danno personale da questa cosa qui. E non c'entra niente la politica.

Poi ho visto anche che adesso è ricominciata la questione, che uno può scrivere quello che vuole anche nel *Web*, poi rimane lì, ma comunque poi vengono tutti a dama.

Tornando alla questione della segretaria, dopo un po' di mesi è importante che tiriamo via tutti i responsabili, perché abbiamo un segretario generale importante, che dobbiamo tenere. Tutto qui. Dodici segnalazioni all'Agenzia dei segretari.

Sentite, questa non c'entra niente con la politica. Per cortesia, questo non ha niente di politico, allora torniamo a fare politica? Per me non c'è problema. Vogliamo fare i tecnici? Per cortesia, studiate qualcosa, dopodiché studiamo qualcosa di coerente e ne discutiamo.

Se uno prova a fare una cosa che materialmente, ma non perché fa un altro mestiere, come lo faccio io, io non mi addentro in cose tecniche che non conosco per nulla, magari millantando o insinuando alcuni elementi di dubbia correttezza, non lo faccio.

Faccio politica, durissima, avremo da discutere e picchiarci nei denti sulle scelte politiche finché volete, però o questo modo qui finisce, per quanto mi riguarda, oppure io do le informazioni, quando sono qui ai soggetti che si comportano in questa maniera, poi dopo ci si regola, per quanto mi riguarda, in un'altra sede.

Concludo. L'unica cosa positiva di tutta questa vicenda, ho ricevuto un sacco di telefonate da parte di associazioni di categoria, che hanno lavorato con noi, di persone che ho nel mondo dello sport, dei sindacati con i quali discuto in continuazione, nessuno ha messo in dubbio mai la correttezza, o il fatto che potesse esserci stato un episodio di quel tipo. Nessuno.

Peccato che è venuto sempre in quella maniera e anche da qualche altro soggetto politico, che non avrà un trattamento ovviamente diverso.

PRESIDENTE. Sindaco, prego.

SINDACO. Grazie presidente. Io molto brevemente, perché poi di cose ne sono già state dette, volevo chiarire un paio di aspetti che sono emersi dalla Silvia e, direi in particolare, da Giorgio, che è un aspetto che citava di un comunicato, che ha letto sul giornale.

Intanto io non penso di aver svelato niente, la delibera che autorizzava al reclamo al punto 2 prevedeva il passaggio rispetto a quanto era contenuto e che era inaccettabile sotto il profilo non di merito, diciamo così, del contenuto della sentenza.

Non vi sto a leggere i passaggi della sentenza, che io penso siano viziati da errori sul fatto. Si chiama errore sul fatto. E credo che abbia ragione l'avvocato quando dice che non è un errore sul fatto tale da poter generare una istanza di revoca, che dice che non è ammissibile quel tipo di procedimento.

Perché noi dovremmo fare la causa ordinaria? La causa ordinaria a questo punto diventa questione di principio. Se l'azienda fosse mia, io farei una causa ordinaria, probabilmente, ma si discuterebbe solo delle spese legali, perché alla fine oggi la dipendente è una dipendente che agisce al meglio del proprio ruolo dentro questa Amministrazione e non è mai stato un problema di merito della dipendente, perché se qualcuno ha letto – e immagino che abbia letto e ricorderà – non si era detto *niet*, come ho letto sui giornali, alla mobilità, si era detto: allunghiamo il comando, perché c'è un problema di copertura finanziaria rispetto alle spese di personale. Questo era l'abbrivio della prima controversia, che noi abbiamo subito, ve lo ricordo.

Le ingerenze io le ho definite tali e mi sono permesso di scrivere al Presidente del Tribunale di Ferrara per chiedere chiarimenti rispetto al fatto che risulta depositato nel fascicolo d'ufficio del procedimento di reclamo un atto, che non proviene da nessuna delle parti ritualmente costituite. Credo che sia legittimo da parte di una delle parti costituite chiedere come mai c'è un atto con un timbro di "depositato" della Cancelleria, che non proviene da nessuna parte.

Siccome io so che nei Tribunali funziona che nel Tribunale Civile per depositare un atto, viene verificato che tu sia costituito in quel procedimento. Io non ho paventato alcun tipo di macchinazione o di complotto, ho scritto al Presidente del Tribunale di Ferrara con la deferenza che si deve riservare ad un'autorità giudiziaria di tale spessore, gli ho chiesto di chiarire questo aspetto, se ritiene di volerlo fare. Dopodiché non penso che si apriranno scenari apocalittici, però credo che sia dovuto un chiarimento. Io penso che sia dovuto, dopodiché se mi risponderà, magari darò contezza al Consiglio di quello che mi avrà risposto il Presidente del Tribunale di Ferrara.

Io sul resto mi limiterei a quello che ho già detto. Non faccio i tre passaggi della sentenza, anzi, dell'ordinanza di reclamo che non è il secondo grado, ovviamente, perché non è un secondo grado, non è un giudizio a cognizione piena, l'abbiamo già detto, cioè dove definisce esattamente che cos'è la mobilità, la cessione del contratto, quando si realizza, perché per gli Enti pubblici la cessione si caratterizza, perché ci deve essere il previo parere favorevole del dirigente del Servizio dove quella dipendente andrà ad operare, come nel caso di specie non esiste quel previo parere favorevole, non potendosi ritenere tale la richiesta di nullastata della mobilità della dottoressa Forni. E penso di averlo chiarito puntualmente.

Aggiungo solo una chiosa, perché evidentemente in tutta l'interrogazione, in questa mozione di sfiducia, Barbieri fa anche un passaggio sull'art. 96 C.P.C. che evidentemente non è domanda autonoma, deve essere inserita dentro alla domanda, al procedimento di reclamo, non può neanche essere domanda nuova, deve essere inserita dentro la prima domanda iniziale, non è domanda autonoma, quindi anche qui siccome tu dici che sei sempre affiancato da squadre di professionisti competenti e capaci, mi meraviglio che un qualunque professionista competente e capace ti abbia detto che si può fare una domanda *ex art. 96 C.P.C.*, subito da chi, non si sa come, quando, avulsa da qualunque contesto logico giuridico. Ma avrai modo di confrontarti.

Detto questo, chiudo, perché avremo anche l'altro punto e, se potremo rimanere qua a discuterlo, avremo anche l'altro punto. Grazie.

PRESIDENTE. In effetti, abbiamo un po' sfociato nel punto successivo, mi sembra di capire. Io la chiuderei qui in questo momento e passerei alla votazione.

Dopo parliamo con...

(Interruzioni)

No, tu hai diritto assolutamente, se ritieni di parlare per fatto personale.

Prego, Giorgio.

CONSIGLIERE BARBIERI. Se l'assessore Sabattini ritiene di essere stato diffamato e calunniato dal sottoscritto, lui ha tutta la libertà di poter adire come meglio crede, però, scusate un attimo, il fatto di indicare che i nostri invii ad alcuni soggetti che riteniamo deputati a controllo di alcune situazioni, che non riguardano specificatamente l'assessore Sabattini, ma riguardano alcune situazioni inerenti al governo di questo Comune, a me sembra abbastanza anomalo che sia stato criticato questo genere.

Questo mi lascia abbastanza perplesso, perché la politica è vero che la si fa anche per ideologia, quando parliamo di motivi ideologici, però lo dico testualmente, noi avevamo

presentato – e ci crediamo ancora – una ristrutturazione, una richiesta di ristrutturazione dei dirigenti del Comune, e ci sembrava una cosa intelligente, una cosa che andava verso anche alla migliore amministrazione del Comune, ci è stato risposto dall'assessore Sabattini che noi sbrodoliamo.

Faccio, però, riferimento al Comune di Finale Emilia, guarda caso, dove dovrebbe arrivare la nuova dirigente, di cui non faccio il nome, hanno fatto una riorganizzazione di quel genere che noi abbiamo proposto qui. Questo dovrebbe farvi meditare, perché è lo stesso argomento politico.

È che di fronte alle prime situazioni che noi abbiamo provato a modificare, abbiamo ricevuto risposte quanto meno offensive. Se questo non è offendere, poi ne abbiamo viste di tutti i colori, non ci sono mica problemi, va bene così. Il problema si risolverà anche in altre sedi.

Personalmente, quando...

PRESIDENTE. Bene, passiamo... sì, le ultime parole.

Va beh, mi sembra che erano del tutto irrilevanti. Erano due o tre parole irrilevanti, praticamente.

(Interruzioni)

Dai, Giorgio, per piacere. Basta, chiudiamo il dibattito.

A questo punto passiamo alla votazione. I consiglieri sono pregati di prendere posto.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07
Astenuti	01

(Il Consiglio approva)

A questo punto, siccome è un punto che dobbiamo trattare in seduta segreta, pregherei il pubblico di accomodarsi all'esterno.

Chiederei al tecnico di fare in modo che non si senta fuori, cortesemente.

(I lavori del Consiglio proseguono in seduta segreta)

Comune di Castelfranco Emilia

(I lavori del Consiglio riprendono in seduta pubblica)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

8. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. L'interrogazione prendiamo atto che neanche può essere trattata, in quanto l'interrogante non è presente, rimangono le interruzioni orali brevi.

Se vi sono delle richieste. Prego, consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. La seduta è a porte aperte, quindi posso chiederlo, visto che...

PRESIDENTE. Sì, la seduta a questo punto è pubblica.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Il Sindaco prima parlava di un atto nel fascicolo del giudizio, volevo sapere la natura di questo atto e registro anche che chiedo pubblicamente le scuse del consigliere Barbieri, perché ha fatto un grave gesto, secondo me, ci ha mancato di rispetto, quindi io chiedo le scuse pubbliche del consigliere Barbieri rispetto al comportamento che ha tenuto pochi minuti fa. Grazie.

PRESIDENTE. Il Sindaco intende rispondere, prego.

SINDACO. L'atto di cui parlo, sono l'interrogazione urgentissima del 14 luglio e quella del 16 luglio, entrambi urgentissime, della Lega Nord che sono state trasmesse alla Cancelleria del Tribunale di Ferrara, io ovviamente ne ho una copia, perché il fascicolo d'ufficio è accessibile ai difensori di parte. È la Lega Nord che ha trasmesso questo... e questa non è un'ingerenza in un processo civile di parti.

PRESIDENTE. Vi sono altre interrogazioni?

Se accende il microfono, consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Su questa materia qua che abbiamo dovuto lasciare lì, la preoccupazione è che le cose non siano finite lì. La persona che viene a lavorare, è stabile, è definitiva, è nel suo ruolo, lavora contenta, o ci sono dei problemi per il futuro?

PRESIDENTE. Risponde l'assessore Sabattini. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Scusi, consigliere Manfredi, se la domanda si riferiva alla lavoratrice della quale abbiamo discusso prima, da questo punto di vista, non c'è nessun problema, svolge il suo ruolo, si occupa del controllo di gestione, da quel punto di vista lì non c'è nessun problema.

Se, invece, la domanda era riferita alla responsabilità del capo di Ragioneria, perché qualcuno l'ha accennato prima e onestamente se era questa, altrimenti vi do l'informazione, che

è quella che è stato attivato il comando di un giorno a settimana fino al 23 gennaio e dal 23 gennaio ci sarà una persona a tempo pieno, perché c'era stata quella domanda e quindi ho approfittato.

(Interruzione del consigliere Manfredi: “La domanda era inerente al fatto, il Giudice ci dice: la riassumi da tale data e gli fai fare queste cose qui o altre compatibili. Siamo in regola su questo?”)

Sì.

(Interruzione del consigliere Manfredi: “Bene”)

PRESIDENTE. Bene, buonasera a tutti.

Signori, io vi auguro un buon anno, nonostante questo tipo di interpellanze, non so che dire, che sia un anno di pace. Mi voglio augurare per tutti che sia un anno di pace. Ne abbiamo tanto bisogno.